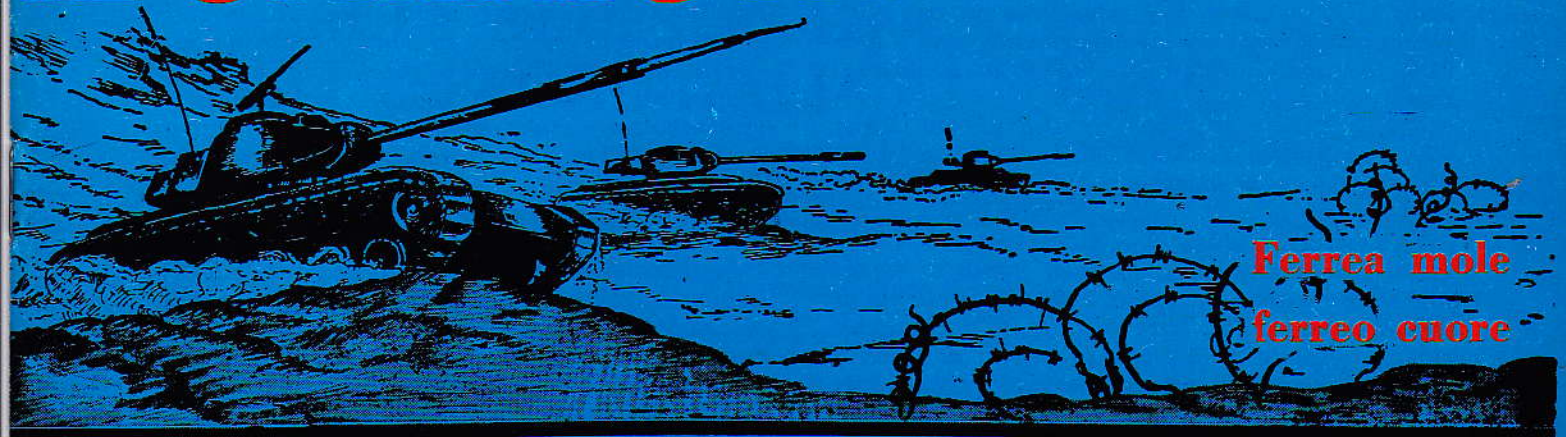


IL CARRISTA D'ITALIA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 47.56.136

Mensile - Anno XXXI - N. 2-3 (149°) - marzo-aprile 1989
Spedizione in abbonamento postale gr. III (70%)



**ROMA: 20-21 OTTOBRE RADUNO
DEI BATTAGLIONI CARRI M IV-XI-XII-XIV-LI**

NON PERMETTERE CHE SIANO DIMENTICATI

Nel desiderio di ricordare i «Carristi dimenticati», quest'anno, nel 47° anniversario della battaglia di El Alamein, i Carristi dei Btgg. IV - XII - XIV - LI Littorio, si ritroveranno in Roma. Nella raccolta semplicità nel Sacratio dei Carristi, ricorderanno il loro nome, per anni taciuto, i sacrifici, le glorie dimenticate.

Con essi saranno i Carristi dell'XI Btg. Carri «Trieste», fratelli d'arme di valore, di sangue, vicini, fianco a fianco, nello spietato deserto, da Tobruk ad El Alamein.

La Divisione Corazzata «Littorio», di cui i battaglioni carri esprimevano identità, punto di forza, moneta generosamente spesa, ebbe vita breve ma di straordinaria e drammatica intensità. In 5 mesi, in un ritmo incessante di mutevoli situazioni, di eventi e difficoltà imprevisi, visse tutte le vicende che si succedono, più lentamente cadenzate, in un intero conflitto.

Sbarcata in Africa Settentrionale nel maggio 1942, nel giugno già partecipava alla conquista di Tobruk. Dalla fine di giugno al 31 agosto affrontò con perizia ed inesausto coraggio un ciclo di aspri e vittoriosi combattimenti contro unità similari e sull'ala di una travolgente audace manovra penetrò in Egitto giungendo a 100 km da Alessandria. Dal settembre all'ottobre, stabilizzatosi il fronte, subì con fermezza il logorante martellamento dell'Aviazione avversaria, riacquistando per quanto possibile capacità operativa. Dal 23 ottobre al 2 novembre i suoi carri in disperata unità di sforzi e di sangue con i fratelli dell'«Ariete» e «Trieste» contrastarono l'avversario dilagante per rallentarne la penetrazione. Dal 2 al 21 novembre la «Littorio», rimase sola sulle posizioni a protezione del ripiegamento delle unità Italo - Tedesche. Il 21 novembre la divisione «Littorio», perduti sul campo tutti i suoi carri, cessò di esistere.

Queste scarse notazioni — in secondo tempo verrà più ampiamente narrata la storia della divisione — vogliono ricordare in sintesi, fatti gloriosi, concreti,

incredibili nel nostro tempo, che illuminano in brevi fiammanti immagini i Carristi della «Littorio».

Terminate le guerre, sceso il sipario su eventi, che nella loro forza brutale hanno imposto ai migliori grandi prove di carattere, gli uomini desiderano solo dimenticare il passato che appare ingombrante e fastidioso per il presente. Il fenomeno, particolarmente vivo nello spensierato costume del nostro paese, determina eclissi totali di ricordo, se nel fluire di eventi politici, gli incolpevoli protagonisti di un pesante dovere portarono un nome non attuale. Così, è triste, è accaduto per la «Littorio», ma non è accettabile.

Le Associazioni d'Arma hanno una sola, nobile e legittima ragione di essere: custodire il nome, le opere, i ricordi di vita degli uomini che nel tempo passarono nelle file dell'Arma che l'Associazione esprime e serve ancora.

In questa visione etica di rapporti spirituali fra i soldati in guerra, la loro bandiera, il nome, non arbitrariamente assunto, che segnava la loro grande unità, innalzeremo alti nel sole, il nome, i ricordi, i simboli della divisione «Littorio» e onoreremo i loro reduci. Perché, vestiti di quel Nome per cinque mesi combatterono, soffrirono, morirono. Morirono per la Patria, per gli altri, per il dovere da compiere, credendo che il loro ricordo non sarebbe scomparso.

Così non fu, ed ancora in questa occasione depreciamo che il ricordo della «Littorio» non sia stato conservato quale patrimonio spirituale per i Carristi di oggi, in una delle nostre Unità corazzate.

Si legge nelle note storiche dell'XI Btg. Carri «Trieste»: «...un Carrista, uscito con gli abiti in fiamme dal proprio carro incendiato, si avvicinò, ardendo come una torcia, al proprio comandante di battaglione, il Magg. Gabriele Verri, che aveva perduto ambedue le gambe, dicendo: «Sig. Maggiore, non permettete mai che si dimentichino di noi».

Raccogliamo con rispetto, commozione ed al di sopra di ogni mediocre faziosità, questa voce che giunge da perdute lontananze. Gen. Enzo Del Pozzo

Raduno reduci del XII Btg. Carri M. 14/41

Come ogni anno, ha avuto luogo a Milano il raduno dei reduci del XII Btg. Carri M.14/41, del 133° Reggimento, Divisione Corazzata «Littorio».

I reduci hanno voluto riunirsi da soli, senza mogli o parenti, per essere più vicini, gomito a gomito, in fraterna solidarietà - ufficiali, sottufficiali e carristi - allo stesso modo di quando erano sui carri. Solo così infatti hanno potuto scambiarsi tutti assieme ricordi delle tremende vicende, pur così esaltanti, che si sono succedute nel mar Jonio, in Cirenaica, in Egitto ed in Tunisia quarantasette anni or sono.

Dopo il doveroso omaggio ai commilitoni Caduti in mare nel siluramento del 13.12.1941, a quelli Caduti nelle varie battaglie (1942-43) in Marmarica, Egitto e Tunisia, sono stati ricordati anche i commilitoni deceduti per cause naturali nel corso degli ultimi anni. A questo punto è corsa la voce della scomparsa del Generale Enzo Petrei, allora tenente della compagnia comando del battaglione. Bucalossi si incarica di approfondire la notizia in modo di poter poi inviare alla famiglia le condoglianze di tutti i vecchi reduci del battaglione e per chiedere la pubblicazione della notizia su «Il Carrista d'Italia».

Il generale Luciano (sempre affettuosamente presente ai vari raduni) ha rivolto un saluto ai presenti, raccontando anche della crociera fatta recentemente nel Mediterraneo e

della visita al Sacratio di El Alamein, spiegando le modifiche che sono state apportate negli ultimi anni. I reduci hanno voluto donargli un fermacravatte con il distintivo Anci. Vigna ha raccontato della giornata inaugurale a Biella del monumento ai carristi caduti, donando ai presenti una medaglia commemorativa ed un fascicolo descrittivo ove è ricordato anche il XII Btg.

È stato poi toccato il doloroso tasto della «Littorio». Tutti lamentano che la Divisione è stata completamente dimenticata (per i politici portava un nome «infausto»). È invece importante far sapere a tutti, specialmente ai giovani, che la «Littorio» ad El Alamein era una divisione corazzata del Regio Esercito, con tre battaglioni carri (IV, XII e LI) esattamente uguale alla gemella divisione corazzata «Ariete» (con tre battaglioni carri: IX, X e XIII). Tutti gli ufficiali, sottufficiali e carristi erano di leva o richiamati: portavano le stellette.

A questo punto Ingolia ha comunicato ai presenti che il Generale Del Pozzo, Presidente Nazionale Anci, ha in animo di organizzare in Roma un raduno di tutti i carristi che appartennero ai vari battaglioni della divisione corazzata «Littorio». Sorge però il problema di recuperare nominativi e indirizzi di reduci. Per il XII si è quasi a posto. Mancano invece quelli del IV e del LI battaglione. Tutti gli interessati sono quindi pregati di inviare alla Presidenza Nazionale in Roma oppure a Ingolia (Associazione Carristi, via Burlgozzo 4, 20122 Milano) il proprio nome, grado, indirizzo, telefono e battaglione di appartenenza. Sarà poi comunicato loro per tempo data e programma dettagliato del raduno. G. I.

LA SCUOLA DELLE TRUPPE CORAZZATE, UNA SPLENDIDA REALTA' ADDESTRATIVA DELL'ESERCITO ITALIANO



Il carro P40 non tarderà a muoversi

Non siamo una autorità in carica — a parte il semplice incarico di direttore responsabile(?) de «Il Carrista d'Italia»; quindi la nostra visita alla Scuola Truppe Corazzate di Caserta ha avuto il piacevole carattere di un nostalgico ritorno e di una amichevole, anche se profonda, constatazione. Ed è stato meglio così, perché accompagnati da quell'entusiasta carrista ed esperto dei problemi dei corazzati che è il comandante della Scuola, gen. Gustavo Ternullo (o con l'appassionato e capace ufficiale che è il Capo di S.M. col. Di Lucrezia). La visita non preannunciata (contrariamente ai vincitori del festival di Sanremo!) ha avuto il privilegio di consentirci di vedere tutto — addestramento, officine, servizi, ecc. — nel loro quotidiano spontaneo operare.

Una lunga milizia nei corazzati e set-

destinato ad alimentare i battaglioni carri e corazzati, nonché i Gruppi Squadroni carri di Cavalleria. A questo punto, con la nostra solita sincerità ci chiediamo se non sarebbe più giusto chiamare questo stupendo Istituto militare «Scuola di Carrismo», ridandogli così l'antica denominazione (ad «origine controllata»... nata a Forte Tiburtino) più consona agli attuali compiti.

A questo punto ci pare di sentire il solito obiettore (non di... coscienza!) osservare che la denominazione sarebbe riduttiva, dato che vi si addestra anche il personale della Cavalleria. Rispondiamo che il nome sarebbe «Scuola di carrismo» e non «dei Carristi»; e quindi ci cape il personale di Cavalleria che è soltanto quello destinato agli squadroni «carri». Un nome piuttosto che un altro può sembrare questione di

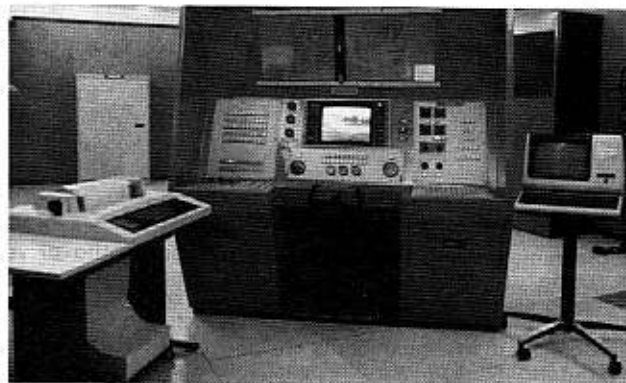
liano P.40; che pure se non fu impiegato in azioni belliche di rilievo a causa della situazione verificatasi in Italia dal 1943 in poi, pur rappresenta un fatto tecnico notevolissimo, con la realizzazione di un mezzo dalle grandi qualità e possibilità. Basta dare uno sguardo alle differenze tra le caratteristiche del carro M.13/40 e quelle del P. 40 per rendersi conto dei progressi che il nuovo mezzo rappresentava.

Se quindi esso non fa parte dei bagagli sentimentali degli anziani carristi occorre dare atto che, sia pure con ritardo, si capì la necessità di un mezzo corazzato più potente.

Ed esso grazie alla iniziativa di Ternullo — che è pur sempre un «giovane»



Il nostro direttore incontra un allievo, avendo al suo fianco il Comandante della Scuola gen. Ternullo



Il posto comando del simulatore di pilotaggio; da qui gli istruttori creano le varie situazioni per l'addestramento

te anni di Scuola T.C. ci hanno dato la possibilità di capire e sentire che tutto era «vero» (anche i simulatori...!), all'insegna di una preparazione profonda, di una convinzione del proprio ruolo o lavoro, nella applicazione serena e sentita delle direttive del comandante, nel dare il meglio di se stessi, nel passare, dalla propria mente ed esperienza, agli allievi, nozioni tutt'altro che facili.

Quando ebbero onore e piacere di prestare servizio a Caserta nella medesima caserma «Ferrari Orsi» (conservata e potenziata in tutti i settori) erano i bei tempi in cui la «Scuola Truppe Corazzate» (e poi anche Meccanizzate) addestrava: fanti meccanizzati, bersaglieri, carristi, lagunari, cavalieri e questo ai vari livelli e specializzazioni.

Poi, un po' per volta, per motivi che sarebbe troppo lungo discutere qui, si sono verificati quelle che in termini poveri si possono considerare «sottrazioni» nei riguardi della Scuola Truppe Corazzate, sino a lasciarle soltanto — si fa per dire — il compito primario di formare ed addestrare tutto il personale

lana caprina, come si dice; ed invece no, perché dopo le citate spoliazioni... almeno avere la soddisfazione di chiamarsi con il vero nome del... padre (Carrismo) e della ...madre (la Scuola) sarebbe un segnale di quella attenzione che sinora è mancata. O si vuole restare nel vago, in previsione di altri interventi a danno dei carristi? Noi ne parliamo qui, a viso aperto, in carenza di difensori della nostra causa.

Ma torniamo alla graditissima visita alla scuola.

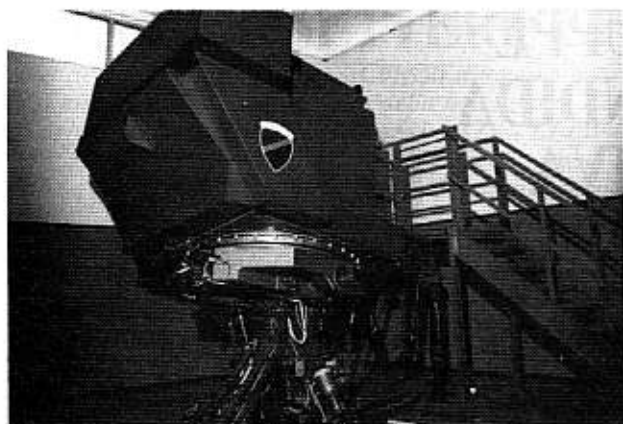
Quello che ti colpisce, dopo una lunga assenza, è anzitutto come venga rispettato, valorizzato, conservato, materialmente e spiritualmente, quanto realizzato in passato e che rappresenta le origini e le glorie del carrismo italiano. Non solo; ma in merito alle espressioni visive dei mezzi di ieri, colpisce e commuove non solo la bella mostra statica di piazza d'Armi, ma anche la tenacia, la volontà realizzatrice, l'orgogliosa cura che viene posta dal comandante e dai suoi collaboratori nel ridare vita, movimento ed anima, sì, anima, al Carro ita-

— e del capo officina non tarderà a muoversi. E sarà un gran giorno, la vittoria in una sfida, tra il romantico ed il tecnico, certo con un po' di commozione!

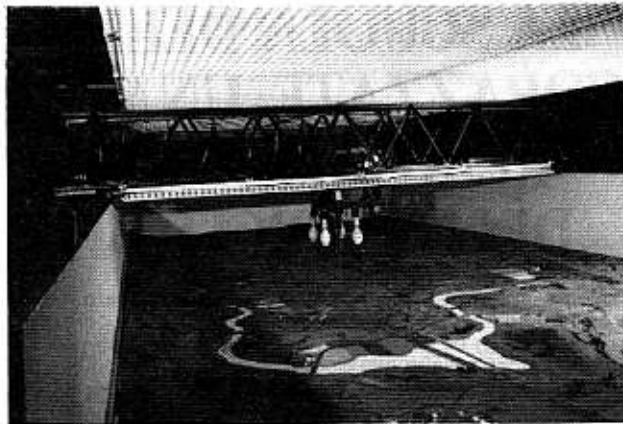
Un altro esempio di gelosa conservazione delle realizzazioni precedenti, anche se può apparire secondario ma non è così — è rappresentato dalla Cappella, che Del Pozzo ideò e fece costruire, abbellire, dotare: dell'organo, che la gestione Ternullo ha voluto far riparare e che siamo riusciti a sentir suonare magistralmente da un allievo; di una stupenda immagine di una Madonna, antica, che è stata sempre più valorizzata, come posizione e contorno.

Gli stessi locali del Comando, dei Circoli, delle Sezioni didattiche, delle palazzine dei reparti, sono state arricchite e migliorate, ma conservando quegli elementi di rilievo artistico e spirituale, di cui furono a suo tempo dotati.

(segue a pag. 2)



La cabina di pilotaggio del simulatore; con il più assoluto realismo gli allievi «vivono» le varie situazioni



La parte del simulatore di pilotaggio che segue sul plastico le più diverse situazioni del terreno

Insistiamo su questo perché siamo convinti che la sensibilità di un comandante si misura anche su questo spontaneo rispetto verso tutto ciò che di buono e di fondamentale è stato realizzato in precedenza.

Naturalmente ciò non significa non andare in progresso con i tempi e non migliorare dove è necessario ed utile, adeguandosi alle esigenze tecniche e di benessere del personale; che mai viene qui dimenticato, a cominciare dall'alba... quando all'alzabandiera il Comandante non trascurava, ogni mattina, di rivolgerne ai reparti schierati la sua parola incitatrice. Cui fanno seguito le note della Banda Musicale (bravissimi!) ed il canto modulato degli allievi.

Prima di parlare dei modernissimi apparati tecnici per il tiro e per il pilotaggio, vogliamo spendere meritissimo apprezzamento per la realizzazione della cucina, un vero esempio di come dovrebbero essere tali impianti in tutte le caserme e comunità, non solo come funzionalità di avanguardia ma anche e soprattutto per la pulizia, che pensiamo sia la fondamentale conquista in questo genere di servizi collettivi. Sulla bontà dei cibi non ci siamo fidati del classico assaggio, gustando le pietanze fumanti, nei piatti riscaldati, per tutti!

Abbiamo lasciato per ultimo l'addestramento, e non certo per considerarlo di importanza minore; anzi per chiudere, come si dice, in bellezza, e dire, sen-

za poter, logicamente scendere nei dettagli, che le realizzazioni che abbiamo visto funzionare al meglio pur essendo un «oggi» di grandissimo livello, parlano anche di «domani», perché esperienza ed inventiva si uniscono per studiare di ottenere ancora di più per il futuro.

Parliamo anzitutto delle ricerche e sperimentazioni relative ai corazzati. Esemplari, in materia, le prove effettuate con il simulatore di tiro Miles, dal doppio impiego come attaccante e come bersaglio, ottimo per le esercitazioni e con notevole risparmio economico. La Scuola di Caserta ha dato anche, naturalmente il suo contributo negli esperimenti e collaudi relativi ai due nuovi mezzi italiani: il carro «Ariete» e l'autoblindo «Centauro».

Gli addestramenti in corso ci hanno consentito di vedere in pieno funzionamento, e constatarne la grande utilità sotto tutti i punti di vista, i due simulatori con i quali si addestrano, grazie all'elettronica così perfettamente applicata dai bravissimi istruttori, gli allievi, per le due branche fondamentali della preparazione degli equipaggi dei carri: il pilotaggio ed il tiro.

Il simulatore di pilotaggio (che in un recente servizio da Caserta per «Quadrante», un giornalista ha chiamato «fiore all'occhiello della Scuola» e che a noi piace definire «er più») rappresenta il massimo della funzionalità e dei risultati conseguibili, tanto che finzione

e realtà si confondono e portano a degli effetti addestrativi fantastici. Non solo l'allievo ha la perfetta sensazione di guidare il carro nei vari terreni e situazioni, ma deve reagire opportunamente anche di fronte a presunti guasti, incendi ecc.

Altro polo fondamentale per l'addestramento degli equipaggi carri è quello relativo al tiro. Qui subentra il Sitrac, simulatore di tiro in tempo reale, a raggi laser, montato su di un «Leopard» e che fa compiere agli allievi tutte le operazioni per il puntamento ed il tiro, con i moderni apparati.

Un poco stanchi, lo confessiamo, al termine di una intensissima e sentitissima giornata, ci è stato gradito andare presto a nanna avendo quindi, come ultimo regalo della «mia» Scuola, quello di ascoltare le note inconfondibili e terribilmente romantiche del silenzio. Anni, secoli quasi, di ricordi, sfilavano sull'ideale grande schermo del passato, del presente, del futuro.

Merito degli intatti valori spirituali che la «Scuola di Carrismo» — pardon «Scuola Truppe Corazzate» — gelosamente alimenta; merito dei carristi e cavalieri di oggi, che alla grande preparazione tecnica uniscono la commovente passione per la «vita col cingolo»; merito di chi ha reso vivo ed operante, da comandante — perché profondamente lo sente il nostro antico aulico motto «Ferra mole ferreo cuore».

E fu subito sera!

Cesare Simula

Personale della sezione simulatori di pilotaggio

Capo Sezione: Ten. Col. Michele Comel; uff. le Add. to: Cap. Franco Rossi;
Su Tecnici Elettronici: Mar. Ca. Raffaele Castaldo; Mar. Ca. Aurelio Masetta, Mar. Ca. Giuseppe Rossano, Mar. Ord. Salvatore Strippoli.

Su Istruttori: Serg. Magg. Nicola Gullo, Serg. Magg. Ciro Pisano, Serg. Magg. Antonio Callai, Serg. Magg. Sebastiano Gianquinto, Serg. Magg. Luigi Mastroianni.

UN ANNO DI ATTIVITA' ADDESTRATIVA DELLA SCUOLA

ALLIEVI ABILITATI 5710

- 280 allievi ufficiali
- 30 allievi sottufficiali con incarichi di comando
- 1350 capicarro ed altrettanti piloti, cannonieri e serventi

CORSI DI QUALIFICAZIONE

- allievi accademia di Modena
- S. tenenti Scuola di Applicazione
- sottufficiali varie armi

CORSI PARTICOLARI

- Ufficiali frequentatori Scuola di Gerra; ten. colonnelli che stanno per assumere il comando di Btg.

Giurano alla Scuola Truppe Corazzate gli Auc del 134° Corso e i militari del 9° Scaglione 1988.

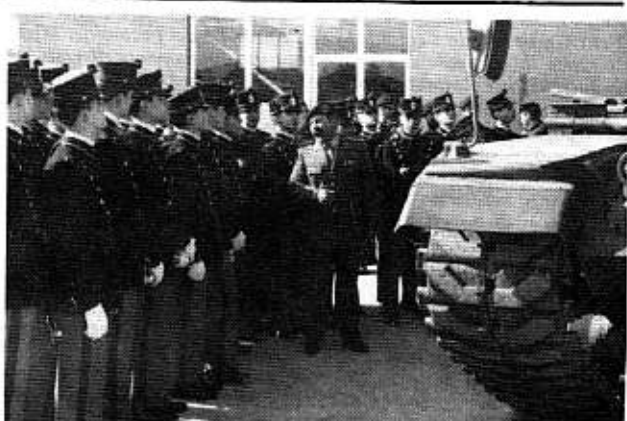
La cerimonia del giuramento ha richiamato ancora una volta la consueta folla di parenti ed amici, giunti a Caserta anche da regioni lontane. È infatti, un'occasione per essere vicino ai loro cari, in un momento così solenne qual è l'atto del giuramento ed anche per ammirare gioielli d'arte come la reggia vanvitelliana e il borgo medioevale di Caserta Vecchia. Nel cortile d'onore della Scuola Truppe Corazzate gremito di pubblico e imbandierato per la cerimonia, gli allievi ufficiali di complemento del 134° corso, gli allievi capicarro e i militari di truppa del 9° scaglione 1988, schierati in armi agli ordini del Ten. Col. Lamacchia, comandante il battaglione Auc «M.O. Todeschini», tradiscono l'emozione del momento, per il quale si sono spiritualmente preparati fin dal primo giorno di servizio militare. Con perfetto sincronismo vengono resi gli onori al comandante, gen. Gustavo Ternullo e alla bandiera della Scuola, che si fregia della medaglia di bronzo al valore dell'Esercito, concessa per l'opera di soccorso prestata alle popolazioni della Campania e della Basilicata duramente provate dal sisma del



1980. Essenziale e ricco di significati l'allocuzione del gen. Ternullo, che ha poi letto la formula del giuramento, cui ha fatto riscontro il «Lo giuro» fermo e convinto dei militari, consapevoli dell'impegno solenne che con quella promessa, assumevano nei confronti della Nazione.



Gli allievi della Scuola Militare Nunziatella e gli ufficiali del 110° corso superiore di Stato maggiore, hanno visitato nei giorni scorsi la Scuola Truppe Corazzate. E ancora una riprova dell'alta considerazione in cui è tenuto questo istituto, unico in Italia preposto alla formazione dei moderni corazzati. Gli ospiti, tra i quali molti ufficiali appartenenti a Forze Armate di altri paesi, sono stati ricevuti con la consueta cordialità dal comandante, gen. di brigata Gustavo Ternullo che, dopo aver rivolto loro un breve indirizzo di saluto, ha fatto una sintesi dei compiti e delle attività di pertinenza della Scuola.



È seguita la visita alle infrastrutture della caserma e alle sezioni didattiche, nel corso della quale notevole interesse hanno suscitato sia i simulatori di pilotaggio, che quelli di tiro del tipo Sitrac e Miles, di recente acquisizione. Si tratta di sofisticati ausili che, oltre ad incrementare in maniera notevole l'addestramento degli allievi, riducono in maniera sensibile i costi di esercizio. Al termine della visita, gli ospiti hanno espresso al gen. Ternullo il loro vivo apprezzamento per il moderno ed efficiente complesso didattico e per l'elevato livello di professionalità e competenza messo in evidenza da tutto il personale.

ESERCITO-SCUOLA

Unanimesi consensi sono andati alla Scuola Truppe Corazzate, per la capillare organizzazione posta in atto per consentire il regolare svolgimento della finale provinciale di corsa campestre svoltasi sul severo tracciato del campo di addestramento «El Alamein». La manifestazione sportiva, inquadrata nel contesto delle XX^a edizione del concorso Esercito - Scuola, promosso dallo Stato Maggiore Esercito d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, ha visto l'imponente schieramento di uomini, mezzi e materiali, messi a disposizione di concorrenti, accompagnatori e giudici di gara, dal comando Scuola Truppe Corazzate, per la perfetta riuscita di questa bella giornata di sport giovanile, che ha contato al via ben novecentotrentaquattro atleti di età compresa tra gli 11 e i 17 anni, studenti preso istituti medi della provincia di Caserta, che si sono dati battaglia, con ammirevole agonismo, per la conquista dei titoli in palio nelle varie categorie, incitati dal numerosissimo pubblico presente.

Ottimi, in alcuni casi, i risultati conseguiti. Al termine



delle prove, agli atleti meglio classificati sono andati medaglie e diplomi dello Stato maggiore Esercito, consegnati dal comandante della Scuola e dalle numerose autorità civili intervenute.

Ilario Simonetta

UNA DATA DA NON DIMENTICARE

1° APRILE 1939

Il 1° aprile 1939, cinquant'anni fa terminava la guerra civile Spagnola, una guerra durissima che si lasciò dietro un milione di morti ed immense rovine di ogni genere. Fu un conflitto combattuto con estremo valore e tenacia da ambo le parti poiché ogni combattente, ogni reparto erano un'identità precisa mosso da fortissime spinte ideologiche. Forse per l'ultima volta nella storia d'Europa masse di fanteria, cioè uomini, combatterono con armi tradizionali, uomo contro uomo, si abbarbicarono alle colline, ai rilievi, difesero ed attraversarono fiumi, poiché ogni lembo di terra, ogni paese o città rappresentava il preciso trionfo di una volontà e di una idea.

Questa guerra fu presentata secondo l'ottica di parte come aggressione del totalitarismo alla democrazia dai rivoluzionari; come crociata a difesa dei valori civili e religiosi dell'occidente dai nazionalisti. Vinsero i nazionalisti e dopo la vittoria la Spagna trovò una forma di vita, accettata dalla maggioranza del suo popolo che la portò attraverso anni non facili, fuori dei conflitti, che dilaniarono l'Europa, alla democrazia compiuta di oggi. Non sappiamo né possiamo ipotizzare cosa sarebbe avvenuto se avesse prevalso l'altra parte. Certo l'equilibrio dell'Europa e del bacino del Mediterraneo in particolare, sarebbe stato profondamente diverso, ne si può lecitamente ammettere che l'Italia ne avrebbe guadagnato.

Al raggiungimento di quella vittoria contribuì in larga misura, con puro spirito, alto coraggio, sangue e sofferenze il Corpo Truppe Volontarie Italiano: soldati, camicie nere, aviatori, marinai. Non furono come la faziosità, lo scadere della memoria e la lontananza nel tempo vorrebbero far credere una banda di esaltati fanatici, o di poveri disoccupati del sud. Furono tanti: circa 72 mila uomini fra Esercito e camicie nere che si alternarono in due anni e mezzo per mantenere operativi circa 40 mila uomini delle unità combattenti. Il Corpo Truppe Volontarie che fu costituito sulle divisioni «Littorio», Fiamme Nere e Frece e sul Raggruppamento Carristi. Ebbe una artiglieria su 3 raggruppamenti: Truppe del Genio, un'Intendenza.

Partecipò alle battaglie di Malaga, Guadalajara, Bilbao, Santander, Tortosa, forzò combattendo l'Ebro e chiuse la sua marcia a Madrid. Il 19 maggio a Madrid sfilò sotto una pioggia di fiori raccogliendo la gratitudine e il saluto della Spagna.

In questo duro ciclo operativo il Corpo Truppe Volontarie ebbe 4 mila morti, 12 mila feriti e mutilati, 221 dispersi spariti nel nulla di una morte oscura. I suoi combattenti si guadagnarono 152 medaglie d'oro di cui 30 alle Camicie Nere.

Il Raggruppamento Carristi comandato dal Col. Babini poi promosso generale sul campo, nel quale operarono nomi cari ed eletti di Carristi di ogni grado, su una forza di 500 uomini fra Bersaglieri, Carristi e reparti di supporto espresse la sua preziosa e validissima partecipazione in queste cifre:

Caduti 163; feriti e mutilati 326; med. d'Oro al V.M. 11; med. d'Argento al V.M. 145; medaglie di bronzo 234; croci al V.M. 255.

Nella ricorrenza del cinquantenario di quella vittoria i reduci delle Unità desideravano raccogliersi in silenzio, all'Altare della Patria davanti alla presenza misteriosa e profonda del Milite Ignoto che esprime in assoluto la virtù militare. Era un incontro legittimo fra soldati, attraverso cui non poteva introdursi nessuna valutazione politica.

Il permesso di accedere al Sacralto fu negato per valutazioni che possono essere definite solo opportunistiche. Ci rammarichiamo di questa decisione dei vertici della Difesa che in altre occasioni hanno saputo cogliere con fermezza e sensibilità l'essenza motrice delle Forze Armate: l'anima.

Noi Carristi andremo con il labaro e il medagliere su cui spiccavano le ricompense guadagnate dai Carristi in quella guerra, alla messa commemorativa del 1 aprile e siamo certi che anche altre Associazioni, che custodiscono ricordi e ricompense di quella guerra saranno presenti.

Noi ricordiamo e partecipiamo: sia ben chiaro, perché è nostro preciso dovere custodire la memoria e le opere dei nostri soldati, che seguendo i colori d'Italia obbedirono agli ordini, ottemperando alle decisioni di un governo legittimo. Combattenti che marciarono, morirono, obbedirono e la cui legittima presenza in quelle file così fu sancita nei documenti ufficiali «Volontario in servizio non isolato all'estero, per tempo indeterminato nel... reggimento».

Gen. Enzo Del Pozzo

CARRISTI ITALIANI IN SPAGNA

CINQUANTENARIO DI UNA STORICA VITTORIA

Ricorre quest'anno il 50° Anniversario della fine vittoriosa della guerra di Spagna, guerra combattuta e vinta dalla civiltà romana e cristiana.

Le ostilità iniziarono il 18 luglio 1936 e l'Italia di allora ritenne opportuno di aiutare la Spagna nazionale in quanto in quel paese già erano affluiti, in gran numero, specialisti, armi e munizioni dalle nazioni che volevano una Spagna rivoluzionaria.

Se 50 anni or sono avessero vinto le forze rivoluzionarie è difficile immaginare in quale situazione si sarebbe trovata l'Europa, dell'intera area mediterranea e forse l'Alleanza Atlantica.

La guerra fu dura ed aspra e l'apporto italiano, grazie anche alla valorosa aviazione che operò su tutti i fronti in appoggio alle truppe terrestri, fu senza dubbio decisivo per la vittoria finale.

In quest'anniversario è nostro dovere ricordare il valore e il sacrificio dei Carristi che si batterono sempre per l'onore della Patria e della nostra Bandiera!

I primi Carristi che accorsero volontari sbarcarono il 29 settembre 1936 a Vigo con

dieci carri «L» di cui tre lanciefiamme. Questi vennero impiegati sul fronte di Madrid ed a Malaga destando subito grande ammirazione, tanto che al reparto fu dato, dall'Alto Comando Spagnolo, il titolo di «Compagnia Navalcarnero» dalla località ove si distinsero per bravura e eroismo.

Il Raggruppamento Carrista fu istituito nel febbraio 1937 con carri «L» ed autoblindo, motomitraglieri, pezzi controcarro e fu alle dirette dipendenze del C.T.V. - Comando Truppe Volontarie —.

Nel marzo 1937 il Raggruppamento Carrista partecipò alla battaglia di Guadalajara ove, nonostante la sfortuna, i nostri Carristi, unitamente ai valorosi Fanti della XXIII Marzo e della «Littorio», comandata da quel grande Generale che fu Bergonzoli, indimenticabile — barba elettrica — che fece leggenda anche fra gli avversari. In tale combattimento vennero concesse tre Med. d'Oro al V.M., Cap. Fortuna S. Ten. Fucina e S. Ten. Pezzali che ricordano il valore di tutti.

Nella battaglia di Santander il Raggruppamento al comando di un grande Carrista

all'ora Col. Babini entrava con i reparti della Divisione d'Assalto «Littorio» nella città sbaragliando il nemico.

Nel marzo 1938 il Raggruppamento ancora al comando del Col. Babini partecipava alla 1ª battaglia dell'Ebro (9 marzo - 18 aprile 1938) ove cadevano da eroi il Cap. Palladino che meritò la Med. d'Oro al V.M. alla memoria e la massima ricompensa spagnola al valore e le Med. d'Oro, Moriconi, Bertoni e Carrista Zanardo. Anche nella successiva battaglia del Levante, nelle operazioni per la conquista di Valencia e Sagunto, i Carristi si distinsero come sempre per valore, capacità ed audacia.

Successivamente il Raggruppamento nella 2ª battaglia dell'Ebro (25 luglio - 16 novembre 1938) con brillanti azioni unitamente alle valorose unità di Fanteria e Artiglieria travolgevano il nemico nonostante la dura resistenza opposta.

Nella battaglia di Catalogna (24.12.1938 - 31.1.1939) caddero da eroi i S. Ten. Med. d'Oro Pasella, S. Ten. Zambrini e S. Ten. Ricci che fu fucilato, contro ogni legge di guerra, dopo essere stato catturato dal ne-

«LA CIVILTÀ' ROMANA E CRISTIANA»

mico. Egli di fronte al plotone di esecuzione tenne un contegno sprezzante, affrontando stoicamente la morte.

La battaglia di Catalogna fu considerata quella decisiva che pose fine alle ostilità col nemico in fuga verso la Francia e con la vittoria delle truppe nazionali.

Questa in parole povere è stata la vera epopea dei Carristi volontari in terra di Spagna il cui valore ed eroismo è decisamente confermato, a testimonianza di verità dai seguenti dati dell'onore:

- Caduti N. 163
- Feriti e mutilati N. 326
- Medaglie D'Oro al V.M. 11

- Medaglie d'Argento 145
- Medaglie di bronzo 234
- Croci al V.M. 255

A questo olocausto di gloria e d'onore dei Carristi fa riscontro quello delle altre truppe volontarie inquadrato nei regolari reparti al comando di Ufficiali dell'Esercito Italiano che combatterono per la Patria Italiana e la civiltà Romana.

Molto si sarebbe dovuto dire ma questa ha voluto essere una pur breve rimembranza per tutti coloro che non sanno, per coloro che hanno dimenticato e per quelli che non vogliono ricordare questo periodo eroico della nostra Specialità che ha sempre com-

battuto per l'onore della nostra Bandiera!

Non posso fare a meno in proposito di quanto descritto di far presente che l'Associazione Combattenti Italiani in Spagna (ANCIS) aveva chiesto, alle Superiori Autorità l'autorizzazione per deporre il 1° aprile una corona al Milite Ignoto per onorare e commemorare tutti i Caduti Italiani che riposano in terra di Spagna. Tale richiesta non è stata accolta!

Ad ognuno il proprio commento!

Edmondo Buglioni
allora combattente nella Divisione
d'Assalto «Littorio»

LA LETTERA DI UN VALOROSO SOLDATO

Caro Simula

a uno dei suoi lettori che lamenta il silenzio - stampa in occasione del ventennale (o trentennale o settantennio che sia) di un tal fatto ritenuto di rilevanza memorabile, Indro Montanelli risponde che l'obbligo - stampa, per alcuni tipi di commemorazioni o celebrazioni, vale soltanto in occasione delle ricorrenze cinquantenarie o centenarie. E così mi sono deciso a rompere il mio costante silenzio perché almeno questo primo cinquantenario della primavera 1939, che segnò la fine del sacrificio di tante vite umane, non passi inosservato e serva di rottura del silenzio - stampa tenuto sui fatti della guerra di Spagna fino ad oggi; salvo rare occasioni o indiretti accenni.

Ne ho scritto alle redazioni dei periodici dal Nastro Azzurro, dell'Ass. Mutilati ed Invalidi, dell'Anupsa, dell'Unuci, e della nostra Ass. Carristi in unico contesto.

Ma il nostro «Carrista d'Italia» più di ogni altro - ne sono sicuro - commemorerà degnamente questo cinquantenario per il più ovvio dei motivi: quello del dovuto rispetto a tutti i nostri Caduti del raggruppamento Carristi del ctv (e quanti essi siano a me non è dato conoscere); rispetto alle 12 medaglie d'oro (di cui 3 a viventi), alle 100 medaglie d'argento, alle 132 di bronzo, alle 120 croci al V.M. singolarmente ricordate in quel libro nostro «dell'onore, del valore, del sacrificio della gloria del carrismo italiano... perché i giovani conoscano» (pref. di Goffredo Fiore) Libro dal quale si rileva che di tutti i decorati carristi, quelli del Raggruppamento Carristi Oms rappresentano il 28.5% delle Medaglie d'Oro (12 su 42), il 24.5% delle Med. d'Argento (100 su 407), il 21.7% delle Med. di Bronzo (132 su 608), il 16.6% delle Croci al V.M. (120 su 719). In solo ordine alfabetico ed a caso riporto i nomi di: Amoroso, Babini, Barboglio, Bertoni, Calini, Catena, De Alfaro, De Simone, Fantuzzi, Fortuna, Fuccia, Giupponi, Ligutti, Leopardi, Mancini, Moiconi, Napoli, Orrù, Paladini, Pasella, Pezzali, Renella, Ricci, Romano, Scicchitano, Scioratto, Stella,

Tassi, Zanardo, Zanotto, Zappalà, Zambini.

Oltre questo modesto contributo non posso andare perché, purtroppo, nessun documento o immagine mi è rimasto.

Non mancano, però, al nostro «Carrista» fonti centrali accessibili (es.: Direzione Onoranze Caduti) e documentate per la compilazione di quanto occorre.

Metto, però, a disposizione la mia memoria (quel che resta di essa) per concorrere - se necessario - alla commemorazione di questo cinquantenario nel migliore dei modi.

E chiedo scusa di questo intervento, forse del tutto superfluo ed irrilevante, ringraziando per le piacevoli letture che mi procura il nostro «Carrista» del quale continuo ad essere lettore - abbonato attraverso la mia locale Sezione, ovviamente.

Cordiali saluti ed un abbraccio dal carrista.

Giuseppe Di Ambra

FESTA DEI COMASCHI

I Carristi di Como, unitamente a parenti e simpatizzanti, hanno salutato il nuovo anno riuniti in un banchetto augurale dove sono intervenuti, oltre alle Associazioni Consorelle di Milano, Bergamo, Varese, Monza, e Domodossola nonché l'Associazione dell'Artiglieria di Como, il Colonello Marsala - Comandante del gruppo logistico carri armati di Milano -, il S. Ten. medico Carr. Di Ventura in rappresentanza del Colonello Sorivich - Comandante di Distretto Militare di Como - ed il Presidente Regionale ANCI Cucchi cav.uff. Giuseppe.

L'iniziativa ha riscosso i favori dei presenti e della stampa locale raggiungendo il suo apice con l'annuncio ufficiale della nomina a Cavaliere della Repubblica per il nostro Presidente Chiusa cav. Eugenio. Al neo-Cavaliere si stringe tutta la Sezione per un plauso alla sua ferrea volontà ed all'immutato amor patrio che, dall'Africa Settentrionale in Armi, lo porta oggi in testa alla Sezione di Como per non dimenticare il sacrificio degli Eroi.



Si coglie l'occasione per ringraziare tutti coloro che ci hanno onorato con la loro partecipazione e ci hanno ribadito che i carristi sono e saranno una famiglia corazzata e sempre in movimento.

A.N.C.I.
Sez. di Como

DALLA SCUOLA SP. TRUPPE CORAZZATE

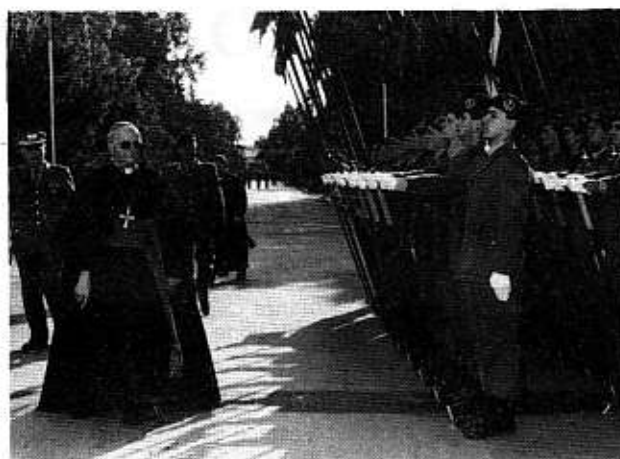
VISITA DELL'ISPETTORE

La Scuola ha ricevuto la visita del Gen. Raffaele Simone, ispettore delle Armi di Fanteria e cavalleria.

Accompagnato dal Viceispettore gen. Giorgio Strozzi, l'illustre ospite è stato ricevuto dal Cte della S.T.C. e dal Cte della S.S.T.C..

Dopo il briefing, il Gen. Simone ha visitato le infrastrutture della Base Logistica di Torre Veneri soffermandosi, in particolare, nelle camerate dei reparti ivi dislocati realizzate in prefabbricati di nuova costruzione.

Succeivamente, dopo aver visitato anche le caserme Trizio e Nacci, ha tenuto rapporto a tutto il personale della Scuola, con il quale si è complimentato per la professionalità con la quale opera e che ha spronato a perseverare con convinzione per consentire che la Scuola di Lecce, futuro polo nel carrismo italiano, abbia quadri e strutture adeguate al compito da assolvere.



Nel quadro dell'attività pastorale svolta in Puglia dall'Ordinario Militare d'Italia, la Scuola ha avuto il privilegio di ospitare l'illustre ospite.

Ricevuto dal Comandante l'Alto Prelato ha visitato le infrastrutture intrattenendosi con il personale della Scuola con cui ha approfondito in maniera chiara e realistica i problemi della condizione militare e gli oneri che tale «status» comporta.

Suggestiva, inoltre, la cerimonia della cresima impartita a circa 40 militari.

Al termine della Sua permanenza Mons. Bonicelli ha ringraziato il Comandante per l'ospitalità ed ha spronato il personale tutto ad operare sempre con professionalità per formare, oltre che ottimi corazzati, anche probi cittadini.

Dal comandante l'11° Battaglione Carri «M.O. Calzecchi» Promemoria di precisazione

A pag. 2 del «Il Carrista d'Italia» di novembre - dicembre 1988 è riportato l'articolo su «El Alamein 46 anni dopo».

In esso viene citato: «all'ingresso del Sacrario sotto il relitto della torretta del carro M13/40 RE 3700, il cui equipaggio morì gloriosamente a Quota 33».

Nell'articolo non viene ricordato a chi apparteneva quel carro.

Il carro M13/40 targato RE 3700 apparteneva all'XI Battaglione e fa parte della sua storia:

Ai primi di luglio l'XI Battaglione Carri si trova a circa 20 km a sud - ovest di El Alamein e sostiene, insieme ad altre unità della «Trieste», duri combattimenti contro reparti della Divisione Neozelandese.

Il giorno 10 luglio, a Tel el Elsa, si distingue la 3ª compagnia nell'attacco di un'importante posizione (quota 33) sulla dorsale collinosa parallela al mare, occupata in forze dal nemico e presidiata da numerosi mezzi di artiglieria: la terza compagnia, comandata dal Capitano Bulgarelli Vittorio, è la compagnia d'urto; i suoi 19 carri M13/40 devono sfilare sotto il costoncino di Marsa el Hamza la Baia rossa, lanciarsi allo scoperto per tre chilometri e assaltare le pendici della quota. Al loro apparire si scatena il tiro dei 57 controcarro e degli 88 inglesi, i carri della terza compagnia avanzano manovrando abilmente per sfuggire ai colpi che si fanno sempre più fitti. Qualche carro è inchiodato a meno di due chilometri dalla quota; allora diversi carri convergono a sud per salire verso la costa occultandosi in valloncetti, gli altri procedono nella piana e quasi tutti vengono colpiti e immobilizzati. Un solo carro, isolato e illeso, continua la sua corsa verso la cresta, la raggiunge e si getta contro il

nemico, scompare dall'altro versante e solo nel deserto. Sconosciuti sono rimasti i nomi dei quattro valorosi che lo occupavano e solo si conosce la targa: RE 3700.

Ritrovato nel 1948 è diventato il monumento ai carristi nel cortile del sacrario q. 33 (cimitero di guerra di El Alamein) e per tutti i carristi è rimasto il simbolo del sublime sacrificio e viene ricordato come «la carica dei morti».

Negli ultimi giorni di agosto e nei primi di settembre, il Battaglione partecipa alle azioni condotte dal Maresciallo Rommel nel disperato tentativo di accerchiare da sud le forze inglesi sistemate a difesa sulle posizioni di El Alamein.

La sera del 23 ottobre, inaspettatamente, si scatena la controffensiva britannica con un tremendo fuoco di artiglieria al quale partecipano più di mille bocche da fuoco.

Si combatte accanitamente da entrambe le parti fino al 30 ottobre, con alterne vicende. La notte del 1° novem-

ATTIVITA' ADDESTRATIVA DEL «CALZECCHI»

Attività addestrative bilaterali con reparti Usa di stanza in Germania.

Un plotone dell'11° Battaglione Carri «M.O. Calzecchi» si è recato presso una unità Usa dal 5° BN/68TH Armour nella base di Sullivan Baracks presso Mannheim (Germania Federale) per attività addestrative bilaterali.



Il breve periodo trascorso in Germania è stato intenso di attività. Tutte le attività addestrative programmate per la compagnia «Delta», a cui è stato affiancato il plotone, sono state seguite con massima partecipazione da parte di tutto il personale, nonostante le difficoltà di comunicazione dovute alla lingua.

Oltre alla conoscenza del carro armato M60A3 in dotazione al 5° BN/68TH e del suo sofisticato sistema di puntamento, sono state effettuate lezioni di tiro con la pistola Colt 45 e con il fucile M16/A2 e l'addestramento NBC.

In aggiunta all'attività addestrativa sono state realizzate alcune visite in altre basi.

Nella base logistica di Camp-Spinelli è stato presentato il nuovo carro armato M1 Abrams A1 che sarà di prossima adozione dell'unità americana di stanza in Germania.

Durante tale visita i carristi hanno partecipato ad un briefing illustrativo sulle eccezionali caratteristiche di mobilità e manovrabilità del mezzo.

PRECISAZIONE DELL'XI BTG

bre il Comando inglese lancia un poderoso attacco con ingenti masse di fanteria e carri armati.

L'XI Battaglione Carri — animato dall'esempio del proprio Comandante Magg. Verrì — si batte da leone in questa lotta impari: ad uno ad uno perde tutti i propri carri, ma combatte disperatamente fino in fondo riuscendo ad infliggere dure perdite al nemico troppo superiore.

Splendidi episodi di valore e di coraggio contraddistinguono la fine eroica in battaglia dell'XI. E fra tutti ricordiamo quel carrista che, uscito con gli abiti in fiamme dal proprio carro incendiato, si avvicinava, al proprio comandante di Battaglione, alle parole di conforto del superiore, rispondeva nell'ultimo anilito di vita: «Signor maggiore, non permettete mai che si dimentichino di noi!».

Agli Ufficiali e Sottufficiali è stato consentito di salire a bordo del carro.

Un'intera giornata è stata dedicata alla visita turistica della città di Heidelberg, in particolare al centro storico e al castello. Tutti i militari hanno goduto di un'ottima sistemazione in confortevoli camerette da quattro posti.

L'ottima ospitalità è stata ricambiata con

nell'area addestrativa adiacente alla caserma.

Oltre all'attività addestrativa, i militari Usa hanno partecipato a visite culturali nelle città di Bologna, Venezia e Firenze.

Su precisa richiesta da parte loro è stata organizzata una visita allo stabilimento di autovetture della Lamborghini.

Le attività congiunte sono state positive



altrettanta cordialità e spirito di collaborazione durante la visita che un plotone Usa ha effettuato nel periodo dal 1 al 8 ottobre presso la Caserma Gamberini sede dell'11° Battaglione Carri.

Particolare interesse ha suscitato nei carristi americani le prestazioni offerte dal carro armato Leopard durante il pilotaggio

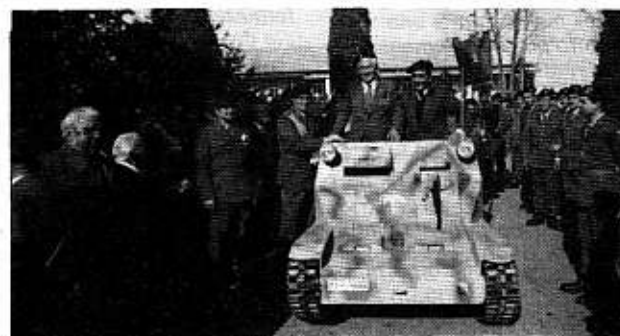
ed hanno permesso di elevare il bagaglio culturale di tutti i partecipanti ed hanno rinnovato nei quadri l'entusiasmo e la convinzione nella scelta intrapresa. Al termine uno scambio di doni tra il Ten. Col. Carlo Veneziano comandante dell'11° Battaglione Carri e il Ten. Zylincki del reparto Usa ha permesso di cementare il legame di amicizia tra i due reparti.



Festa di Corpo al 5 Chiamenti

In occasione del 48° anniversario dei fatti d'Arma di Beda Fomm in Africa Settentrionale, il Ten. Col. Antonio Verrì ed i Presidenti delle Sezioni Anci del Triveneto, hanno inaugurato il monumento al Carrista del Deserto presso il 5° Battaglione Carri «M.O. Chiamenti». Il Cav. Antonio Tomba, mentre nell'aria riecheggiavano le note del silenzio in onore di coloro che immolarono eroicamente la propria vita ed un carro L3 sfilava tra la commozione degli ex combattenti, ha proceduto allo scoprimento del busto del Carrista del Deserto. Hanno presenziato alla cerimonia, tra l'altro, la M.O. Pietro Mittica ed il fratello della M.O. Galas.

Un Picchetto in armi della 6ª Cp del 5° Battaglione Carri ha reso gli onori militari.



22° BTG «PICCININI» VALORE DI UNA MOSTRA

La seconda edizione della mostra di arti figurative organizzata presso la Sala Cinema del 22° Battaglione Carri «Piccinini», ha ottenuto un successo veramente notevole. L'iniziativa rientra nell'ambito delle attività culturali che si integrano con la quotidiana vita di caserma, dando la possibilità, a quanti ne hanno le doti, di esprimere il proprio talento artistico. Alla cerimonia di premiazione, da parte del Comandante del Battaglione Ten. Col. Anselmo Donnari, erano presenti la Commissione Giustificatrice: prof. Virgilio Tramontin, prof. Lionello Fioretti, Prof. GianEnrico Vendramin, Prof. Diogene Penzi, il Vice Comandante del battaglione Ten. Col. Filippo Marinelli, l'Assessore alla cultura del Comune di S. Vito prof. Sandra Carniel, il Direttore Didattico Dott. Giuseppe Ponchi, rappresentanti d'Arma, numerosi ufficiali e Sottufficiali con le rispettive famiglie e vari artisti sanvitesi.

Il Comandante Ten. Col. Donnari, dopo aver sottolineato come l'iniziativa metta in risalto i talenti artistici individuali, si è complimentato con i vincitori, le opere dei quali andranno a concorrere alla mostra conclusiva che si svolgerà a Gorizia, indetta dal Comando brigata. È quindi seguita la premiazione. Vincitore nella sezione «grafica e disegno», è risultato il Magg. Vito Muscella, seguito dal Serg. magg. Raffaele Monaco; per la pittura: Il M.M.A. Antonio Capobianco, per la fotografia, il Serg. magg. Rodolfo Di Nicola.

Nella categoria riservata ai militari di leva, è risultato prima il carrista Emilio De Paciani per la grafica e il disegno; il Caporale Riccardo Zanini per la fotografia; mentre a pari merito, sono stati premiati i Caporali Enrico Floriani e Pasqualino D'Abrosca.

Pier Giorgio Manucci



«CARRI» UNA BELLA PUBBLICAZIONE

È da poco uscito, per i tipi della Sth (Science Technology History) Editrice in Roma, il libro-documento «Carristi». Ne è autore il Ten. Col. t. Sg. Anselmo Donnari Comandante il 22 Battaglione Carri «M.O. Piccinini» di stanza a S. Vito al Tagliamento (Pn). La pubblicazione, in elegante veste tipografica, copertina nei colori rosso-bleu dei carristi, carta patinata, si presenta molto bene e sarà presto nelle librerie. È un volume «che ci voleva». Si sentiva la mancanza di una pubblicazione, anzi di una documentazione, proricerca storica, tecnologica e scientifica, con una dovizia di particolari e notizie che fa particolarmente piacere sia stata finalmente firmata da un militare, in particolare proprio da un carrista. Uno studio quindi aggiornato, documentato, completo. Già nell'introduzione, l'Autore sottolinea come la sua ricerca non abbia pretesa di inedito, ma soltanto una integrazione a quanto precedentemente era stato scritto in materia. Questa integrazione è frutto di un ventennio di ricerche e si rifà ai primi anni di carriera del giovane Tenente Donnari presso l'allora 31° Reggimento Carri della Divisione «Centauri». Dal primi spunti preparati per le periodiche conferenze al reparto, all'approfondimento portato a termine presso la scuola di Guerra di Civitavecchia, a ricerche fotografiche effettuate presso l'ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, il lavoro ha così pre-

so corpo fino a diventare una accurata seppure sintetica ricerca. Spronato da amici giornalisti che avevano notato l'interessante documentazione, decide la pubblicazione di questa opera alla quale auguriamo pieno e meritato successo, sia nel circuito della cosiddetta «cultura delle stellettole» come anche fra quanti: appassionati, tecnici e studiosi seguono con interesse quell'affascinante macchina che è il carro armato. La pubblicazione, impreziosita dalla prefazione del Gen. Antonio Viesti, Sottocapo di Se, si divide in tre parti.

La prima parte è dedicata all'evoluzione del pensiero carrista, le tendenze dominanti del primo trentennio (1915-1945), degli ordinamenti e dei criteri d'impiego. Si parte dalla comparsa sullo scenario bellico dei primi carri destinati ad imprimere alla manovra un ritmo più elevato e di rottura sino all'affermazione del carro quale protagonista del combattimento terrestre.

La seconda parte, arricchita da numerose fotografie e tabelle, tratta l'evoluzione del carro sotto l'aspetto tecnico. Si tratta di una descrizione dettagliata e soprattutto aggiornata dei vari tipi di carri, partendo dal primo Tank (l'Inglese Little Willie) del 1915, fino agli attuali sviluppi e alle prospettive future del carro negli anni '90 ed in attesa dell'attuale Fmbt 2000, un carro che conterrà quanto di più vi è di moderna nella tecnologia bellica mondiale. Quin-

di, oltre settant'anni di excursus storico e scientifico in questo vasto panorama carrista, peraltro esposto si con linguaggio professionale, ma anche molto scorrevole e di piacevole lettura. L'ultima parte è dedicata ai profili dei carristi di ieri, ormai entrati nella leggenda, facendo così conoscere più da vicino alcune personaggi come, «da una parte»: Heinz Guderian, Giorgio Calvi di Bergolo, Erwin Rommel; «dall'altra parte»: Stanley Hobart, George Patton, Georgij Zukov e Ivan Konev.

Il Ten. Col. Donnari ne ha tracciato, per ciascuno, un breve profilo storico-biografico dal quale traspare una certa giustificata emotività descrittiva, dettata forse dalla forte figura di questi leggendari personaggi.

Inutile sottolineare quante significative adesioni abbia già raccolto questo libro-documento fra Enti, Accademie e Scuole Militari.

L'autore si augura che l'opera possa costituire un valido supporto per tutti coloro che affrontano studi militari, anche se è particolarmente dedicata ai giovani carristi di leva che, presi dal frenetico pulsare della vita moderna, spesso non hanno né modo né tempo di scoprire le origini e le vicende delle macchine loro affidate.

P.G. Manucci

Ci complimentiamo vivamente con l'amico Donnari per la sua interessantissima realizzazione.

DAL 22° BTG NELL'ASSOCIAZIONE

Bergamasco Davide Casorate Primo (PV), via C. Battisti, n. 33; Baldoni Roberto Pescara, via Roma n. 116; Brighenti Luca Bologna, via Ferrarese n. 115; Ceccherelli Alberto Milano, via Livigno n. 6; Gavinato Andrea Opera (MI), via Del Cavaliere n. 10; Mennecozi Gimmario (Monttappone (AP), via Tarucchio n. 8; Rossi Gabriele Rimini (FO), via Lucio Lando n. 17; Roselli Giuseppe Fossacesia (CH), via Mandrelli n. 29; Squarzon Pietro Magnago (MI), via G. Cantore n. 1; Veneri Giovanni Narni Scalo (TR), via Capitonese n. 34; D'Aversa Danilo Frosinone, Colle Cottorino, n. 265; Giasi Antonio Massavra (TA), via U. Foscolo, n. 59; Montuoro Vincenzo Lamezia Terme (CZ), via Poerio, n. 121; Paniccia Felice Torrice (FR), via Gennare, n. 68; Parrotta Renato Salvatore Caccuri (CZ), via Sabotino, n. 23; Perri Salvatore Cassano Ionio (CS), via Contrada Congio, n. 2; Quaranta Luciano Palermo, via Gaetano Ambrosio, n. 8; Raiolo Vincenzo Terravecchia (CS), via G. Marconi, n. 3; Sanpaolo Fabio Porto Recanati (MC), via G. Puccini n. 4; Siciliano Nicola (Agri (CS), via Matteotti, n. 48; Toriello Gaetano Taiano (VA), via Mazzini, n. 20; Varacalli Cosimo Eugenio Gerae (RC), via Passo Zita, n. 10; Antonelli Daniele Riccione (FO), via Larino n. 2; Astolfi Antonio Cerano (NO), via Vicolo Aina n. 2; Besuschio Alberto Abbiategrosso (MI), p.zza V. Veneto n. 1; Boldrin Paolo Milano, via Stelvio n. 42; Baldassini Alberto Calenzano (FI), via Pontielli n. 3; Bancl Massimo Brescia, via Claudio Botta n. 11; Berton Guido Musestre (TV), via Tre Ponti n. 88; Biffi Franco Alcurzio (MI), via Don Leoni n. 26; Bassi Fabio Caleppio di Settala (MI), via XX Settembre n. 2; Bartolone Paolo Abbiategrosso (MI), via C. Cantù n. 10; Bertozzi Giovanni Castegnato (BS), via S. Martino n. 23; Benicich Mauro Bresso (MI), via Papa Giovanni XXIII n. 37; Camiolo Giuseppe Leonforte (EN) via Borzi n. 29; Colzani Roberto Paderno Dugnano (MI), via Pontino n. 1; Capitano maurizio Prato (FI), via Ada Negri n. 25/0/2; Contino Antonio Gambolò (PV), via Fosso n. 29; Camorani Marco Zaccaria (RA), Via Dismanu n. 590; Cislighi Luigi Sedriano (MI), via L. Fagnani n. 110; Crespiatico Stefano Cusano Milanino (MI), via Manzoni n. 8; Cambuli Raffaele Padova, via Alberto Riva di Villa Santa n. 18; Citino Sandro Milano, viale Lunigiana n. 14; Comerio Alberto Dairago (MI), via Sabotino n. 4; Caimi Guglielmo Locate Varesino (CO), via Don Sturzo n. 1; Cameli Mario Porto S. Elpidio (AP), via Ungheria n. 52; Cappelli Filippo Vico d'Elsa (FI), via Villa n. 6/A; Ciaponi Maurizio Talamona (SO), via XX Settembre n. 8; Caruso Giovanni Bareggio (MI), via Vassallo n. 23; Cifiani Roberto Argenta (FE), via Vighi n. 12; Conti Luca Varese, via Mameli n. 21; Cecchetti Stefano S. Martino di Venezze (RO), via Cavour n. 79; Crisafulli Carmelo Limbiate (MI), via Leonardo da Vinci n. 60; De Filippis Massimo Arluno (MI), via S.S. Gervaso e

Protaso n. 15; Doldi Angelo Ombriano (CR), Carcano n. 13; Del Prete Pierangelo Cattolica (FO), via Francesca da Rimini n. 14; Driussi Massimo Bresso (MI), via Mazzini n. 5; Dendena Giuliano Casale Cremasco Vidolasco (CR), via Maggiore n. 7; Dozio Alessandro Airuno (CO), via Don Gaetano Solario n. 11; Conversano (BA), via Vico Il Lipari n. 14; Cotignola (RA), via G. Pascoli n. 10; Agliana (PT), via Serragliolo n. 58; Conversano (BA), via Pescara n. 2; Gatteo (FO), via Termine n. 9; Montemurlo (FI), via Pomeria n. 76; Petriano (PS), via Mercato n. 21; Fiume Mauro Firenze, via Chiusi n. 11/5; Fontana Renzo Gardone Val Trompia (BS), via Monte Guglielmo n. 98; Fois Stefano Caselle di Selvazzano (PD), via S. Pellico n. 1; Gravillini Massimo Concorezzo (MI), via A. Boito n. 35; Giuliani Moreno Trieste, via Rocheto n. 71; Greco Antonio Sava (TA), via Adige n. 12; Garcia Cofino Manuel Mestre (VE), via Bissuola n. 30; Gambelli Daniele Chiaravalle (AN), viale Vittoria n. 28; Gasperini Daniele Galbiate (Iraz. Sala al Barro - Como), via Cavallotti 7; Galeone Fabio Sesto San Giovanni (MI), via Modena n. 25; Lodi Marco Trieste, via Pagani Cesa n. 13; Lancini Angelo Corte Franca (BS), via Castagnola n. 6; Labianca Cosimo Damiano Cologno Monzese (MI), via Papa Giovanni XXIII n. 25; La Regina Marco Novate Milanese (MI), via Edison n. 25; La Carrubba Giuseppe Firenze, via Faentina n. 62; Longoni Moreno Cesano Maderno (MI), via Cesare Battisti n. 40; Maman Alessandro Castions di Zoppola (PN), via S. Marco n. 122; Maniero Pierluigi Legnaro (PD), via Rossini n. 44; Muzzi Mauro Ariccia (Roma), via Della More n. 2; Moroni Alberto Cuggiono (MI), via U. Foscolo n. 11/A; Mascolo Giuseppe Irsina (MT), via Rocco Scotellaro n. 20; Marchionni Manfredo Monte S. Pietrangeli (AP), via Colle n. 10; Mini Massimo Bagno a Ripoli (FI), via Roma n. 233; Mazarovich Gianni Marghera (VE), via Mutilati del Lavoro n. 20; Misurelli Raffaele Giovinezza (BA), via Tasso n. 8; Muscato Giuseppe Milano, via Compagnoni n. 20; Marinaro Pasquale Ceriano Laghetto (MI), via Dante n. 13; Mainardi Pietro Brugherio (MI), via Mornera n. 53; Moleri Roberto Brugherio (MI), via De Gasperi n. 52; Nese Nicola Casalvelino (SA), via Dominella n. 8; Nicoletti Daniele Agugliana (AN), via Colonna n. 14; Nesi Cesare Mestre (VE), via Borgo S. Giacomo n. 16; Nesi Marco Agliana (PT), via Rossini n. 33; Parmigliani Paolo Abbiategrosso (MI), via Rosmini Serbati n. 10; Pedersoli Antonio Odolo (BS), via Brescia n. 37; Panozzo Simone Tresche Conca (VI), via Treschè, n. 49; Peri Marco Oga Valdisotto (SO), via Forte n. 54; Papa Vincenzo Como, via Giovio n. 37; Pastore Giuseppe Casamassima (BA), via Imbriani n. 10; Polizzi Giuseppe Castelvetrano (TP), via D'Acquisto n. 84; Pulvirenti Giuseppe (Belpasso (CT), via Vittorio Emanuele III n. 114; Porro Mauro Legnano (MI), via Carlo Porta n. 107 Pennino Antonio S.

Prisco (CE), viale Trieste n. 6; Pisani Luigi Nova Milanese (MI), via Andrea Doria n. 2; Polledri Mauro Pizzighettone (CR), via Vittorio Emanuele n. 40; Positano Giuseppe Novi Velia (SA), via Greci n. 8; Quaranta Luciano Romano di Lombardia (BG), via Carso n. 16; Rufignani Marco Firenze, via Paisiello n. 15; Riva Paolo Legnano (MI), P.zza del Popolo n. 9; Remaggi Luca Fosdinovo (MS), via Borgosotto n. 12; Rossini Gianfranco Quarrata (PT), via Nuova n. 26; Rossi Daniele Abbiategrosso (MI), via C.M. Maggi n. 126; Rubin Gionata (Padova), via Chioggia n. 37/B; Russillo Roberto Cesano Maderno (MI) via Lucania n. 12/B; Riolo Rosario Tortorici (ME), via S. Antonio Sciortino n. 20; Rampone Maurizio Sedriano (MI), via Mazzini n. 63; Risucci Francesco Gravina in Puglia (BA), via Guardialto n. 87; Rosati Lorenzo Cesano Boscone (MI), via Monterosa n. 6; Raiola Alfonso Angri (SA), via Fontana n. 16; Rizzo Riccardo Padova, via Metastasio n. 2; Serravalli Fabio Costermano (VR), via T. Peccelli n. 11; Sturam Roberto Campeggio (UD), via Sufumbergo n. 120; Sangiovanni Pierpaolo Palazzo Pignano (CR), via Torlina n. 1; Severico Luigi Momo (NO), via Cavagnino n. 2; Saranite Orazio Messina, via Palermo complesso Maggoli n. 1; Serafini Luca Udina, via Bologna n. 12; Simonetto Daniele San Vito al Tagliato (PN), via Delfino n. 23; Stampone Daniele Agliana (PT), p.zza 4 novembre n. 14; Tesse Vito Milano, via Ugo Tommei n. 8; Tolomieri Mauro Borgo Sesia (VC), via Varallo n. 109; Travenzolo Mauro Arona (NO), via Roma n. 21; Tecchi Paolo Arezzo, via Darwin n. 5; Tosto Aurelio Sezze Romano (LT), via Melogrosso n. 95/B; Villa Gianpietro Magenta (MI), via Isonzo n. 44; Veneruso Vincenzo Sora (FR), via S. Giuliano Sura; Vergottini Agostini Bellano (CO), via Bellano per Bonzeno n. 18; Villa Paolo Burago di Molgora (MI), p.zza Matteotti n. 14; Zanetti Giovanni Parabiago (MI), via Matteotti n. 60; Zerbini David Idice (BO), via Mario Conti n. 24; Zucaro Giuseppe Corato (BA), via Enrico De Nicola n. 17; Zanzottera Paolo Cuggiono (MI), via G. Leopardi n. 6.

Borghetti Stefano Macerone di Cesena (FO), via Cesenatico n. 4139; Benelli Lorenzo Ravenna, via Faentina n. 52/C; Biguzzi Marco Cesena (FO), via Provinciale Ruffio n. 3020; Cangenua Luca Castellidardo (AN), via Rossini n. 94; Cono Giovanni Cinisello Balsamo (MI), via Massimo Gorchini n. 79; Forconi Roberto Tientino (MC), via Carlo Rutilioni n. 17; Gavili Emanuele Modena, via Marzenzo n. 52; Moroni Francesco Mondolfo (PS), via Valcesano n. 22; Pettinari Claudio Riccione (FO), via Noto n. 12; Rovereti Roberto Terni, via Staderini n. 34; Tarantelli Riccardo Falconara Marittima (AN), via Ippolito Nievo n. 21.

PER ASSICURARE LA NOSTRA CONTINUITÀ

Archetti Maurizio Iseo (BS), via Roma n. 1; Augelli Francesco Apricena (FG), via Salvatore Allende n. 9; Abbatiello Alessandro Durrizzano (Bn), S. Giorgio; Antonicelli Eustachio (Palagiano (TA), via Carella n. 54; Balzano Tommaso Tivoli (Roma), via Case Popolari n. 5; Bellotti Giulio Milano, via Largo Boccioni n. 10; Beretta Ferdinando Cesano Maderno (MI), via Podgora n. 24; Belli Giacomo Pisogne (BS), via Giacche Pontasio n. 55; Cominetti Roberto Grumello Cremonese (CR), via Dei Martiri della Libertà 40; Crespi Ivano (Inveruno (MI), Corso Italia n. 20; Cavaliere Carmine Casoria (NA), via E. Toti n. 28; Ciccia Antonio Molfetta (BA), Corso Umberto n. 134; Colucci Domenico Celenza (FG), via Cirulli n. 35; Cutrona Emanuela Scoglitti (RG), via Augusta n. 38; Creston Giancarlo Vigevano (PV) via Gramsci n. 56/7; Cattaneo P. Franco Travagliate (BS), via A. Manzoni n. 9; Cattaneo Mauro Milano, via Cividale n. 30; Cappai Massimo Milano, viale Zara n. 115; Gasulli Gregorio Palagiano (TA), via Matteotti n. 19; Carozzo Pasquale Erchie (BR), via Santa Croce n. 76; Del Principe Moreno (Roselle (GR) via Dei Laghi n. 147; D'Amico Massimo Genazzano (RM), via A. Gramsci n. 32; Dedato Nicola Spezzano (MO), via Rodano n. 17; Di Giacomo Angelo Aragona (AG), via Flemint n. 50; Di Fucchia Abramo Marcianise (CE), via Monte Carso n. 12; Delasi Alfonso Panzano (AV), via Banzanello n. 5; De Palma Dario (Rozzano (MI), via Ulivi n. 9; Donnaianna Giuseppe Ruoti (PZ), via La Rocca n. 18; Di Punzio Cosimo Lizzano (TA), via Traves n. 19; Di Mauro Francesco Cava dei Tirreni (SA), via Esposito n. 19; Di Carlo Tittino Schiavi di Abruzzo (CH), via Canale n. 37; Fragale Grazio Bianchi (PS), via Curazzo n. 2; Fasolino Umberto Sarno (SA), via Provinciale A.M. n. 31; Fragale Luigi Altomonte (PS), via Alvia n. 6;

Faggiano Giuseppe Ceglie (BR), via F. Argentiero n. 71; Fasano Vincenzo Vietri sul Mare (SA), via D'Amico n. 42; Formichetti Alfonso Casette (RI), via Cordoio n. 6/B; Faccenda Gerardo Cerignola (FG), via Acerra n. 12; Filippi Luca San Giuliano T. (PI), via Erote n. 22; Firmiani Mario Roma, via Cantagallo n. 399; Falanga Domenico Boscoreale (NA), via Promiscona Sa.Incis; Farina Giovanni Alleronia (TR), Località Mostarda 72; Giuranno Bruno Tille (LE), via A. Palumbo n. 43; Giannini G. Carlo Rimini (FO), via Aquileia n. 13; Giacconella Luigi Corato (BA), via O. Respighi n. 5; Gardosi Loris Avola (BO), via Trevalcore n. 104; Greco Carlo Rescaldina (MI) via Baldi n. 55; Germinale Corrado Ostuni (BR), via A. Pomes n. 8/9; Losano Daniele S. Maria C.V. (CE) via Albano n. 111; Lunezio Andrea Portanova (FG), via De Gaspari n. 11/9; Lusardi Luca Sesto San Giovanni (MI), via Gorizia n. 51; Lorenzini David Grosseto, via Leoncavallo n. 29; Lazzaroni Luigi Grottolengo (BS), via Marconi n. 47; Leva Damiano Milano, via Delle Primule n. 11; Mondini Giuseppe Bracciano (Roma), via Della Macchia; Mara Antonio Miggiano (LE), via Dante Alighieri n. 17; Mantegazza Silvio Parabiago (MI), via Manara n. 53; Mezzanzaniga Roberto Lainate (MI), via Toscana n. 9; Mormile Sergio Luciano Baia Latina (CE), via Europa n. 63; Moschetti Alessandro Roma, via R. Sabbatini n. 19; Marinò Maurizio Talsano (TA), via Giotto n. 31; Mallardi Nunzio Bari, viale Europa n. 75/Pi; Minelli Gabriele Medolla (MO), via Roma n. 268; Mattia Luigi Roma, via Ortignano n. 2; Marconi Sandro Corchiano (VT), via Leonardo da Vinci n. 41; Malaspina Primo Petritoli (AP), via Bora n. 14; Magni Claudio Milano, via Cesariano n. 5; Morello Domenico Bagnara C. (RC), via Melarosa n. 65; Monguzzi Giorgio Monza (MI), via Ugo Foscolo n. 23; Montone Alfonso S.P. Sannitico (CE), via San Cassiano n.

3; Macchia Francesco Maglie (LE), via Otranto n. 21; Moscatello Luciano Lodi (MI), via Tibaldi n. 11; Maritan Massimiliano Paullo (MI), via a. Grandi n. 24; Neri Sandro Longiano (FO), via Giardini n. 1562; Nobile Cosimo Ostuni (BR), piazza Torino n. 13; Olivari Fabrizio Roma, via F. Stilloconi n. 169; Occhiali Valerio Alfonsine (RA), via 11 Giugno n. 39; Pelusi Michele Cagnano Varano (FG), corso Umberto I n. 164; Peluso

Leonardo Otranto (LE), via Cannullo n. 3/A; Perinelli Luciano Roma, via Morozzo Della Rocca n. 23; Pugnali Riccardo Roma, via Bonpietro n. 49; Pentrelli Giovanni Toritto (BA), via Montesori n. 27; Pelati Giuseppe Limbate (MI), via D. Manin n. 9; Reali Roberto Ferentino (FR), via Casilina Sud, n. 70; Risoldi Augusto Nettuno (Roma), via Campania n.

5; Rizzo Massimo Voghera (PV), via Barbieri Lat. Ovest n. 4/A; Radici Claudio Villa Carcina (BS), via Dante Alighieri n. 2; Ricca Michelangelo Lugosano (AV), via Pieta n. 25; Santini Massimo Sant'Arcangelo (FO), via Ugo Bassi n. 6; Schiera Antonio Sesto San Giovanni (MI), via Breda n. 40; Succu Alessandro Roma, via Tollo, n. 39; Silvestri Saverio Bari, via Plave n. 138; Santella Salvatore Napoli, via Monte Faito n. 180; Stellino Nicolò Solbiate Olona (VA), via Monte Grappa n. 42; Smorgon Marcello Latina, via F. Corridoni n. 51; Trevisan Vladimiro Cadoneghe (PD), via C. Battisti n. 3; Tana Mauro Vasto (CH), via San Antonio Abate n. 42; Tamburrini

Gaetano Taranto, via XXV Aprile n. 30/6; Venerito Gioacchino San Michele Salentino (BR), via XX Settembre, n. 90; Verta Vincenzo Castrovillari (CS), via Contrada Pietra Piano n. 4; Zichetti Carlo Turano Lodigiano (MI), via Cremonese Vecchia n. 9; Zardoni Claudio Cesano Maderno (MI), via S. Ambrogio n. 46; Zanzico Giuseppe Oria (BR), via Cap. De Tommaso n. 18.

INTENSA ATTIVITA' DEL 13° BTG IMPEGNATO IN RUOLI OPERATIVI

In occasione della E.Q. 88, tutto il 13° Battaglione Carri «M. O. Pascucci» è stato impegnato presso la Caserma di Aviano in una interessante discussione in merito ai problemi operativi del Battaglione.

Alla presenza del Comandante del Btg. Ten. Col. Remo Casucci, tutti i Comandanti di Compagnia hanno dato prova di grande preparazione meritando i complimenti dei presenti.

Successivamente si è passati nel giorno 13 dicembre alla fase pratica con l'al E.P.C. dove si sono discussi e messe in pratica tutte le soluzioni operative discusse nella fase di E.Q.



A GIUGNO I VOLONTARI UNIVERSITARI

Cari amici, il nostro consueto incontro annuale si svolgerà - anziché a maggio - nel primo week-end di giugno - per motivi indipendenti dalla nostra volontà: non siamo riusciti infatti a trovare disponibilità alberghiera prima di tale data: non vogliatecene quindi.

Eccovi il programma:

venerdì 2 giugno arrivo nel pomeriggio a S. Gimignano al «Bel Soggiorno» dove passeremo insieme la serata per una «cena intima» (gli amici provenienti dal Nord si saranno già ritrovati alle ore 13 alla stazione di servizio di Aglio, lungo l'autostrada del Sole, per la colazione)-

sabato 3 giugno gita in pullman privato a Montalcino per la visita, oltrechè della bella cittadina medioevale e rinascimentale, ad una cantina dove si produce il famosissimo

«Brunello», che del resto avremo già gustato a pranzo. Cena lungo la strada di ritorno od a S. Gimignano -

domenica 4 giugno a S.ta Chiara: S.ta Messa, appello dei nostri gloriosi Caduti, deposizione di una corona d'alloro in loro onore ai piedi del Monumento al Carrista del Deserto, seguiranno la visita della nostra vecchia caserma, il vermouth offerto dal Comandante ed infine il Rancio Carrista, il tutto organizzato dagli amici senesi, cui va sempre la nostra affettuosa riconoscenza.

Le prenotazioni sia per l'albergo che per la gita, onde non generare le solite confusioni che fanno ammare il nostro furiere di alloggiamento, vanno fatte direttamente ed esclusivamente a lui, Prof. Pasquale Livi - Via P. Suali 15 - 53036 - Poggibonsi (SI) -

tel. 0577-936647, escludendo tassativamente l'albergo.

In attesa di una vostra sollecita adesione, nella speranza di farlo presto di persona, vi abbracciano gli amici componenti il comitato organizzatore Livi - Manelli - Mortella - Nardini.

Caro amico del '41, spero che quest'anno tu non abbia alcuna valida ragione che t'impedisca di venire a Siena ad incontrare gli amici ed a partecipare al nostro tradizionale raduno.

Forza, fatti coraggio e vieni, vedrai che ho posta anche per te.

Ti aspetto, certo che la mia speranza verrà esaudita il «postino» Passetti Eugenio - Via Corsica 5 - 57100 - Livorno - 0586-803431. Privato Albano - 041-5222198 - 5208344.

Incontro dopo 46 anni

A quarantasei anni dalla storica battaglia di El Alamein, in Africa Sett.le, si sono ritrovati pilota e capocarro.

È accaduto recentemente ad Errano di Faenza, durante l'Assemblea provinciale dei carristi, alla presenza di numerosissimi commilitoni di tutti i Reggimenti carri, commossi per l'avvenimento.

Il pilota Antonio Piancastelli di Fognano e l'allora Tenente Montanari Orfeo, comandante di una compagnia del IX Battaglione Carri della Divisione Ariete, si sono abbracciati dopo 46 anni dalla tragica gloriosa giornata in cui tutta la Divisione carri si trovò impegnata in una battaglia che, iniziata al sorgere del sole, terminò alle 16.30 con la totale distruzione dei carri armati italiani.

Pochi i superstiti, fra i quali Piancastelli fatto prigioniero il giorno successivo, mentre Montanari colpito quattro volte, in quattro diversi carri per la consuetudine per gli ufficiali che una volta colpiti, assumevano via via il comando dei carri ancora efficienti, riusciva a ritirarsi per poi assumere lo stesso incarico nella Divisione Centauro.

L'azione terminò con l'assegnazione alla Divisione Ariete della più alta ricompensa al valore.

Dopo l'Assemblea, durante il convivio che ne è seguito e che festeggiava il venticinquesimo della Sezione di Ravenna, il socio fondatore Montanari ha consegnato ai presenti doni ricordo della giornata.

Festeggiati i coniugi Ciappini, a quaranta anni dalle nozze, la Commenda concessa al Dott. Preda, Direttore della Banca del Monte di Lugo, il cavaliere al Segretario Brusi ed al Geom. Maranoni, attuale Presidente.

Fiocco Rosa a Grosseto

La gentile Signora Carmen ed il Socio Tenente Carrista Zaratti Pierino sono stati allietati dalla nascita della bellissima e desiderata Giulia.

Ai neo genitori la Sezione porge le più affettuose congratulazioni e tanti auguri alla neonata.

6° Raduno CI° Battaglione Carri

Domenica 28 maggio 1989 si terrà a Garda (Verona) il 6° Raduno degli appartenenti al CI° Battaglione Carri nel periodo 1953-1963. Per informazioni si prega di rivolgersi ai marescialli Bosa tel. 045/8095306 o Gramantieri tel. 045/8095352.

RISPONDETE, PER FAVORE

La Presidenza Nazionale, nell'intento di disporre di una serie di notizie, ha distribuito un questionario ai Signori presidenti regionali, provinciali e di sezione con la preghiera di compilazione e restituzione.

La richiesta è stata fatta con lettera del 7 luglio 1988, n° 905 di protocollo, ma al momento si è ancora in attesa di ricevere molte risposte. La Presidenza Nazionale invita a far pervenire le notizie di cui abbiamo bisogno.

Grazie!



Errata Corrige

Nel «Carrista d'Italia» N. 8-9 (147°) di Nov. Dic. 1988, alla pag. 10 appare una foto completa di didascalia dove il nome di Brunori Massimino è scritto errato. Ci scusiamo per l'errore e pubblichiamo una foto del giovanissimo... Massimino.

SEZIONE A.N.C.I., Grosseto	1.080.000
SEZIONE A.N.C.I., Lecce	500.000
SEZIONE A.N.C.I., Milano	550.000
SEZIONE A.N.C.I., Modena	140.000
SEZIONE A.N.C.I., Montecatini	230.000
SEZIONE A.N.C.I., Novara	50.000
SEZIONE A.N.C.I., S. Massimo Bussolengo	230.000
SEZIONE A.N.C.I., Trento	440.000
SEZIONE A.N.C.I., Treviso	85.000
SEZIONE A.N.C.I., Verona	50.000
SEZIONE A.N.C.I., S. Stefano Magra (La Spezia)	85.000

OFFERTE PERVENUTE DAI REPARTI:

Scuola Truppe Corazzate Caserta	200.000
S.T.C. BTG A.U.C. CP Klisura, Caserta	72.000
1° Regg. Corazzato, Teulada (CA)	60.000
10° BTG Carri «M.O. Bruno», Aviano (PN)	30.000
22° BTG Carri «M.O. Piccinini», S. Vito Al Tagliamento	30.000
60° BTG Carri «M.O. Locatelli», Altamura	30.000

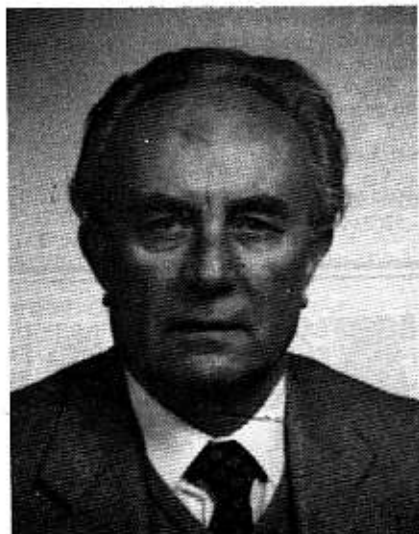
OFFERTE FUORI ABBONAMENTO:

Reduci IV BATTAGLIONE «Monti», Roma	315.000
SEZIONE A.N.C.I., Aosta	350.000

CARE FIGURE DA RICORDARE

BOLZANO

«I carristi del 4° Bolzano annunciano con profondo dolore la perdita del loro amatissimo collega Medici Olmes. La sua è per il 4° Bolzano una mancanza molto sentita da noi tutti. Olmes era il



passa - parola per i carristi della zona. Fece parte ai combattimenti fronte occidentale indi in Africa col 32 Rgt. Indi col 132° Rgt. Carristi passò ai vari Btg. ci lascia ma noi non dimentichiamo il suo affettuoso amore ai carristi italiani. Lascia nel dolore la Sig.ra Adele e due figlie e moltissimo rimpianto nei suoi concittadini.

I carristi del 4° Btg
Bolzano

BORGOMANERO

Il 4 marzo 1989 è deceduto il carrista Marchesi Angelo, della classe 1932.

Alla moglie ed alle due figlie, il Consiglio Direttivo ed il Presidente, porgono le più sentite condoglianze».

CHIETI

È deceduto a Chieti il carrista Fernando di Mascio, combattente di El Alamein.

Lascia un grande vuoto nell'Anci, alla quale dedicava, fin dalla costituzione, il tempo lasciategli disponibile dal gravoso lavoro di postelegrafonico.

La Sezione Teatina, con il Labaro, era presente alle esequie e il presidente grande ufficiale Vittorio di Iorio ha espresso alla famiglia le affettuose condoglianze dei carristi.

VERONA

Soltanto oggi abbiamo saputo che il 1 ottobre 1988 è deceduta la signora Nella Castellani moglie del carissimo Gen. Loris Tanzella, al quale vanno le più vive condoglianze dei carristi veronesi e dei tanti altri che conoscono e stimano l'amico Loris.

L'addio dei Carristi bresciani al loro ex segretario amministrativo

Dopo lunghe sofferenze sopportate con grande rassegnazione, ha cessato



di vivere il carrista: cav. Carlo Treccani, della classe 1922, valoroso combattente in A.S. e prigioniero alla resa, grande invalido di guerra, decorato; per lunghi anni segretario amministrativo della locale sezione prov. della quale fu tra i fondatori.

Schivo, modesto, umile nei rapporti con gli associati e conoscenti, forte nella voce, robusto nei pensieri e soprattutto di elevati sentimenti.

Nonostante le sofferenze era solito ricordare con commossa partecipazione i momenti più trieste e le vicissitudini condivise con i compagni d'armi.

Per il Suo elevato spirito carrista, per l'attaccamento alla «sua» sezione che avrebbe voluto sempre essere più numerosa ha lasciato un eco di stima e simpatia che rimarrà ad imperituro ricordo nella mente dei carristi bresciani.

SEZZE

Il 13 marzo 1988. Alla veneranda età di anni 84. È venuto a mancare il Cap. Carrista Gr. Uff. Avv. Raimondo Tulli. Medaglia d'Argento al Val. militare.

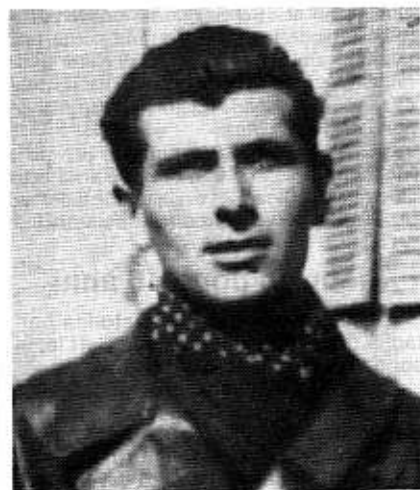
Illustre cittadino di Sezze, valente uomo politico. Per tanto nel primo anniversario della sua dipartita la Sezione di Sezze lo vuole così ricordare.

Presidente Onorario della Sezione, valente collaboratore, prodigo verso tutti coloro che si erano rivolti a Lui per bisogno e consigli. Molto ha dato per la sua città e per i suoi concittadini.

Inoltre comunico che: La Signora Marta Bortolotti Tulli ved. Del Cap. Raimondo Tulli non essendo più residente a Roma ma a Sezze si è iscritta come socio Benemerito alla Sezione di Sezze. In data odierna ha rimesso la somma di L. 20.000 (ventimila) per l'abbonamento al giornale per l'anno 89.

DALMINE

Nel dicembre 1986 è deceduto il carrista Suardi Lino, classe 1921, combattente in A.S. col. XIV Batg. Carri M/13, socio della sezione. Un breve necrologio venne integralmente pubblicato,

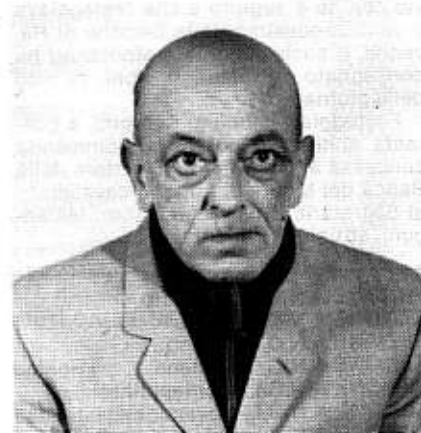


con foto che, per evidenti motivi di spazio non venne invece pubblicata. Natalini così ci scrive poi:

«La vedova, rimasta iscritta alla sezione ed abbonata al Giornale, ne gradirebbe la pubblicazione come caro ricordo; il 7 gennaio abbiamo fatto celebrare una S. Messa in suffragio ad Albegno, paese del Suardi, presente il Consiglio della sezione, con recita da parte mia della Preghiera del Carrista. Chiesa gremita, molta commozione specie tra i parenti». Eccoli accontentati, con un pensiero per Lino.

SERIATE

Il giorno 8 febbraio è deceduto il caporale carrista Rebizzani Giulio, da molti anni socio della nostra Sezione, ex combattente in A.S. e decorato di 2 Croci di Guerra al Merito. È stato accompagnato alla estrema dimora con il



labaro e il Consiglio al completo.

I Carristi della Sezione di Seriate con il loro Presidente sono vicini ai familiari nel loro dolore.

PISA

È deceduto il Carrista Amos Armani, affezionato socio della Sezione. Sempre presente con entusiasmo e spirito carrista a riunioni e manifestazioni, lascia in noi un grande rimpianto e un caro ricordo.



Ricordo di Luigi Berera, un bravissimo carrista, combattente di razza

2ª Sezione 2ª Squadriglia Autoblindo Speciale «S». Siamo nel 1936 a Mogadiscio - l'autoblindo è una Lancia Izm. Con questo mezzo, Berera risalì il Giuba e l'Uebi Gestro per operare con la Bande del Gestro.

Con lui erano: Allegrucci, Cinque, Cocco, Crespina, D'Alfonso, Damasso, Grossman, Pautassi, Vitali.

I carristi romani lo ricordano attivo socio della Sezione.

A.M.

RESTANO VIVI NEI NOSTRI CUORI



PER I CADUTI DI CHEREN

Riceviamo e pubblichiamo:

Le invio la fotocopia di una lettera molto interessante, la legga e spero proprio che trovi il modo di pubblicarla sul giornale dei Carristi. Questa lettera e il seguito di una lunga corrispondenza che ho tenuto prima con l'Eritrea e precisamente con il missionario di Keren, un po' il custode del nostro Cimitero degli eroi di Keren.

Ho così potuto avere le foto in particolare delle tombe dei carristi è stata una cosa un po' travagliata perché sono stati usati dei canali particolari; mancano i carristi caduti ad Agordat dato che di loro non è stato raccolto che un po' di cenere dai carri incendiati. Quindi messi nelle tombe dei dispersi senza nome.

Questa battaglia pochi la conoscono, perché è stata una battaglia dei disperati 12.000 morti 21.000 feriti in 57 giorni dicono cosa fu la battaglia di Keren ed è molto strano che gli inglesi la ricordino più di noi.

Avrei mandato le foto ma le ho fatte recapitare alle famiglie dei caduti, purtroppo qualcuno non ha risposto.

In ogni caso per questo 31/01 e 26/03 Ricorrenza di queste battaglie ho già provveduto perché le loro tombe abbiano un fiore ed una preghiera, spero che altri si ricordino di loro.

Non è per polemizzare ma qualche familiare, ha visto la foto della tomba del figlio o del fratello quando per loro c'era stata la sola comunicazione d'ufficio: Caduto in Aoi.

Ringrazio e distintamente saluto

Mar. M. R. O Ciardullo Pietro
Via Beccaria n. 28
Valdagno (Vi) 36078

Egr. Sig. Ciardullo, sono spiacente di poter rispondere solo oggi alla sua gra-

ditissima del 24/10/88.

Partito per il Sudan assieme al p. Provinciale d'Etiopia il 26/10 c.m. sono rientrato a Milano in questi giorni.

Per quanto concerne il versamento che lei intende fare a favore di Abba Berhanemeskel Mattiewos lo può indirizzare al seguente indirizzo:

*Provincia Cappuccina d'Etiopia
c/c 5909/K*

*Banca Nazionale dell'Agricoltura
Agenzia di Porta Vittoria
Milano*

Sulla causale del Versamento mettere: «Un fiore per i caduti di Keren e di tutta l'Africa Orientale» così come lei ha voluto intestare questa sottoscrizione.

Il suindicato indirizzo lei lo può dare liberamente anche alle famiglie dei caduti di Keren.

Colgo l'occasione per farle i migliori auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo.

Distinti saluti

P. Marino Maile

Plaudiamo all'iniziativa commovente di Ciardullo. Chi vuole offrire lo può fare direttamente, come sopra indicato.

UNA BELLA INIZIATIVA DI UN BRAVO CARRISTA

POTENZIATO L'ISTITUTO V. EMANUELE II PER IL BENESSERE E L'ASSISTENZA

Assistenza Ufficiali in pensione.

1. Gli Ufficiali pensionati delle Forze Armate dello Stato possono beneficiare di una qualificata assistenza da parte dell'Istituto Nazionale Vittorio Emanuele III, rilanciato oggi sul piano dell'efficienza, anche attraverso notevoli interventi dell'Amministrazione della Difesa.

2. Gli anziani Ufficiali, al termine del servizio attivo, hanno, infatti, la possibilità di soggiornare, con la corresponsione di una modesta retta giornaliera e per un tempo illimitato, se senza famiglia, o per brevi periodi se con la consorte, nella confortevole Villa Ufficiali «Vista Lieta» in Sanremo.

Di analogo ospitalità possono usufruire anziani Ufficiali di complemento, con o senza consorte, per brevi periodi e subordinatamente alla disponibilità di posti.

3. Gli Ufficiali pensionati possono, altresì, beneficiare di assistenza diretta, consistente nell'erogazione di sussidi di modesta entità, in casi di documentata necessità personale o familiare.

4. La Segreteria dell'Istituto, sita in Roma - Via XXIV Maggio n. 11, telefono (06) 679.58. 64, è a disposizione degli interessati per le informazioni ed i chiarimenti desiderati.

RICORDI DI... SETA SUL XVI BTG CARRI M15/41

Continuiamo la pubblicazione dei ricordi del gen. Seta sul XVI battaglione M. 15/41

Per caso venni a conoscenza che Bulleri, giovane sottotenente pisano, al quale non si addiceva per niente il famoso detto del «pisano all'uscio...», era stato assegnato alla compagnia del capitano Carlucci. Col passare dei giorni, dopo aver avvertito un'atmosfera di amichevole intesa col giovane ufficiale, ebbi un sentimento di rammarico per non averlo avuto al mio reparto.

Il mattino di una domenica di fine estate, come di consueto, ero andato in caserma per firmare i permessi serali e per fare predica morale e disciplinare ai carristi, dopo quella spirituale fatta dal cappellano, durante la messa. Vi partecipavano quasi tutti i militari, in aderenza alla raccomandazione del comandante, che diceva essere preferibile una presenza religiosa, anche se intesa come forma disciplinare, anziché una sosta inutile nelle camerate o un vagare a «zonzò» per i corfit e lungo i terrapieni laterali.

Lasciai la caserma e percorrendo vicoli e strette vie giunsi al bar della «Cappetta», dove era già il tenente Petazzi, intento ad accarezzare e a «parlare» con il cane Fleres, magnifico esemplare di San Bernardo, a lui molto affezionato più che ai suoi padroni, proprietari del locale. Proseguendo il mio cammino, mi ritrovai nell'ampia piazza del porto, affollata da turisti giunti nella mattinata, in bicicletta, dalle località e dalle campagne dei dintorni. La piazza, adiacente al porto e a un breve tratto del fiume Mincio, quando esce dal lago, oltre che un terminale di gita era un posto obbligato di sosta, anche per coloro che dovevano proseguire per altri luoghi vicini e più lontani.

Tutti entravano nel bar del porto per ristorarsi, lasciando le biciclette incustodite, appoggiate lungo i muri delle case prospicienti il lago e ai pilastri dei fanali da lungo tempo, alla sera, senza luce, ma sempre efficienti.

In quella mattinata luminosa e tersa, seduto in una poltroncina metallica, all'aperto, sotto un ombrellone, vidi per la prima volta, mentre mi avvicinavo, il sottotenente Bulleri, intento con aria tranquilla ad osservare il continuo via vai delle persone e ad aspirare con viltà il fumo della sua pipa, che azzurre, vaganti leggere prima di svanire.

Appena mi vide, spostando alcune sedie collocate fitte sul piazzale, mi venne incontro e con atteggiamento sorridente ed occhi espressivi si presentò. Sedemmo insieme ad uno dei numerosi tavoli del bar, facendoci servire un calice di Lugana bianco, come aperitivo, più gradevole di un qualsiasi altro intruglio colorato. Poi, accesi una sigaretta, dopo alcuni convenevoli e frasi fatte sul tempo, sul lago e sugli argomenti del giorno, ormai sempre più tristi, con una espressione di evidente curiosità, gli chiesi come mai si trovasse a Peschiera.

Ebbi la sensazione che aspettasse la domanda, perché non gli sembrò vero di iniziare un lungo e dettagliato discorso, non privo di sottile sarcasmo, sul suo recente passato. Spesso ad arte, quando le domande erano penetranti, intramezzava pause efficaci, prima di rispondere. E incominciò col dire: «sono circa due mesi da quando sono ritornato dall'Albania, dove ho vissuto brutti momenti, a contatto coi greci, col clima gelido, operando in zone montane, senza equipaggiamento adeguato, con percussioni fisiche e traumi interiori, che non potrò mai dimenticare».

Com'è stato possibile rientrare in Italia, domando, è notorio che è una cosa molto difficile.

Mi è stato concesso l'avvicendamento in seguito a proposta dei medici di un ospedale da campo, in considerazione del mio deperimento psicofisico. Attualmente però le mie condizioni di salute sono ritornate normali.

E com'è andato il viaggio? chiedo, in aereo, con nave o con traghetto?

Con un aereo, giunto dall'Italia, carico di complementi; per fortuna, nella fase di atterraggio sfuggi ad un tentativo di mitragliamento nemico, per il rapido intervento della nostra contraerea. Dopo il pericoloso incidente, prima di ripartire, il pilota attendeva con impazienza l'arrivo dei militari, destinati al rimpatrio. Quando, con mia buona sorte, giunsi all'aeroporto, nei pressi di Durazzo, sotto un'ala dell'aereo, mai come allora tanto auspicato, notai un militare ferito, disteso in una barella. Mi avvicinai per confortarlo e gli chiesi da quale reparto provenisse e in quale azione fosse stato ferito.

No, sig. tenente, rispose, nessun reparto, sono arrivato da Brindisi con questo aereo, appena a terra, mi sono beccato due pallottole alle gambe, prese fiato un momento e poi: pensa che cosa mi sarebbe successo, se fossi partito per l'interno, verso il fronte... a pezzetti mi avrebbero fatto... non mi lanto, poteva andar peggio, in uno stesso giorno, arrivo, scendo dall'aereo, vengo ferito e riparto per l'Italia... verso casa mia... a lavorare ancora i miei campi!

Sono state pallottole intelligenti, gli dico — non mi rispose, mi rivolse uno sguardo accorato e pianse, dai suoi occhi uscivano tante lacrime amare. Il tempo necessario per salire a bordo e, finalmente, decollammo dalla terra di Albania, con il cuore sollevato...

Bulleri, continua — soggiungo vorrei conoscere il seguito. Al termine di un mese di licenza di convalescenza, ebbi notizia dal Distretto Militare di presentarmi al Comando del 32° Reggimento Carristi a Verona. Il colonnello D'Alieo mi assegnò, dopo un ampio ed aperto colloquio, al battaglione di Vicenza, con la raccomandazione di tenermi a disposizione e di farmi riposare. Il maggior Brenna, comandante del battaglione, quando mi presentai, mi trattenne lungamente in ufficio e volle anch'egli

conoscere le mie peripezie e i tristi avvenimenti della guerra in Grecia, non abbastanza noti in quell'epoca, a causa di una informazione condizionata. Nel congedarmi, più che altro per una profonda, mi raccomandò di farmi vedere saltuariamente e, nel frattempo, di trovarmi un alloggio».

Ma per quali sentieri e con quali spinte sei arrivato poi a Peschiera del Garda?

Mah, non saprei proprio, qualche ufficiale medico, eccessivamente preoccupato per me, deve aver pensato che il clima fosse salutare e l'aria del lago più distensiva e riposante. Un altro fatto del tutto casuale potrebbe avere influenzato la decisione del Comandante di Reggimento.

Mi spiego subito. In attesa di qualche nuovo evento, dedicavo molto tempo a visitare le ville accessibili dei dintorni e gli aspetti artistici e monumentali della città; una mattina, con urgenza, il maggiore Brenna radunò nella sala convegno tutti gli ufficiali e comunicò che erano stati richiesti volontari per l'Africa Settentrionale. Alla precisa domanda di chi volesse partire, nessuno rispose, tutti rimasero immobili, penserosi, in un silenzio pesante. All'improvviso, senza molto riflettere, come chi è mosso da una spinta interiore, feci un passo avanti e, rompendo il silenzio prolungato, dissi che ero pronto a partire».

Il maggiore, ammutolito, sgranò gli occhi, scosse la testa per la sorpresa, spostò indietro la sedia, si mise a tormentare alcune matite sullo scrittoio, poi con imbarazzo e con evidente rincrescimento, soggiunse: come? tu? sei appena tornato dall'Albania? Gli risposi: sig. Maggiore non sono riuscito a trovare un alloggio a Vicenza, è meglio che parta. Molte perplessità dilagarono fra i comandi superiori e l'infermeria. Sta di fatto che dopo alcuni giorni sono partito... per Peschiera, ed eccomi qui alla 2ª compagnia Carlucci.

Bene, dissi, conquistato dalla favorevole impressione del personaggio, questa sera, se non hai altri impegni, andremo insieme a Sirmione, dove ho varie conoscenze e potrei distrarti. Forse riusciremo a fare qualche passeggiata, più o meno romantica, in buona compagnia, alle Grotte di Catullo. Quindi ci avviammo verso la mensa per la colazione. Durante il tragitto approfittai per illustrare brevemente al giovane ufficiale ventenne, già tanto maturo per le dure esperienze di guerra subite, gli aspetti turistici della zona e le caratteristiche della città, sempre connesse a soluzioni di problemi militari al nuovo incontro e ai dolorosi avvenimenti di quella terra di Levante, bagnata dalle comuni azzurre acque del mare Mediterraneo.

Antonio Seta

I bravissimi sottufficiali del 33° Reggimento vere colonne portanti in pace ed in guerra

COMPAGNIA COMANDO REGGIMENTALE

Maresciallo capo: Morando Pietro; maresciallo ordinario: Barricelli Pasquale, Lombardi Giuseppe, Midolo Salvatore, Rizzi Pietro, Soriente Virgilio; sergente maggiore: Buonopane Alfredo, Colombo Gino, Indelicato Vincenzo, Nicolosi Mario, Rubino Giulio, Scutiero Pasquale, Stramazotti Guglielmo, Zanella Nicola; sergenti: Balasso Lelio, Bruno Francesco, Breccia Vito, Cirincione Giacomo, Iovino Annibale, Loy Vito, Merlini Giuliano, Silvestri Sebastiano, Umlgi Ulderico, Valtancoli Marino.

PRIMA BATTAGLIONE

Sergente maggiore: Barbaso Giovanni, Cirelli Arturo, Messina Antonio, Michieletto Giorgio, Volpin Pompeo, Bianchi Maggiorino, Di Maggio Giovanni, Cereale Salvatore, Masimino Stefano, Rodà Pietro, Toscano Carmine; sergenti: Amandini Rocco, Aquino Tommaso, Atzeni Umberto, Cannistraro Antonio, Capicotto Umberto, Cestaro Luciano, Cornacchia Felice, Dalla Casa Alfredo, Dal Pos Angelo, De Faveri Ermenegildo, Moscatello Giovanni, Altieri Giacomo, Bacato Paolo, Corsi Enzo, Di Salvo Vincenzo, Ferrara Vincenzo, Possati Felice, Magli Dino, Busato Antonio, Colombo Michele, Ferraioli Raffaele, Lazzari Elio, Lombardi Giuseppe, Momo Angelo, Polise Attilio, Soldano Alfonso, Zavalloni Alberto.

SECONDO BATTAGLIONE (ex XXII)

Sergenti maggiori: Cattapan Giovanni, Corradini Giovanni, Fusaro Demetrio, Mongiorgi Federico, Musetti Bruno, Fefolo Salvatore, Vento Renato, Espen Enrico, Panzeri Arrigo, Ulivi Nello, Erbetti Giovanni, Floris Giuseppe, Manfrini Mario, Pisu Giuseppe, Savini Fulvio; sergenti: Barbaglia Augusto, Bari Nicola, Bensi Luigi, Boscardin Egidio, Colella Vito, Figliola Franco, Galli Filippo, Monteleone Pietro, Antonietti Mario, Buccella Andrea, De Biase Nicola, De Nicola Umberto, Desio Ciro, Govi Tolmino, Mitrani Vincenzo, Tomasi Martino, Bossi Orlando, Cremonesi Alfredo, Glauzer Ottorino, Pagliuca Luigi, Rega Giuseppe.

TERZO BATTAGLIONE

Sergenti maggiori: Boccadifuoco Alberto, Campelli Gino, Maida Agazio, Martinuzzi Spartaco, Piccinini Carlo, Polise Antonio, Poggi Giulio, Benedet Bianiamino, Natalini Goffredo, Plovesan Pietro, Speranza Achille, Danini Silvio, Fancello Francesco, Migliore Crocefisso, Montanari Cesare, Nico-

losi Angelo, Rosa Francesco; sergenti: Carminati Arturo, Mazzuccato Albino, Nessi Franco, Piccolo Salvatore, Pierallini Livio, Ricci Livio, Todaro Pietro, Campo Ermenegildo, Finazzi Siri, Ninetti Elio, Pulcinelli Azelio, Biallo Saverio, Sacchielli Pilade.

QUARTO BATTAGLIONE

Sergenti maggiori: De Simone Arturo, Moschini Silvio, Orlanducci Palmiro, Pais Corrado, Riva Guglielmo, Scodellaro Davide, Stillo Domenico, Bertoglio Giulio, D'Orazi Fernando, Mazzocchi Albino, Bruno Giuseppe, Campanini Rinaldo, Farioli Ilario; sergenti: Badalcucco Pietro, Cavirani Agostino, Corsini Arrigo, Gianferrotti Tirteo, Imbriani Ettore, Sarti Adriano, Staffolani Italo, Sommacal Alessandro, Torino Francesco, Ughi Silvio, Ariano Luciano, Bonazzi Dino, Campione Gino, Cefali Gino, Ciccio Raffaele, Colautti Mario, Domenisimi Roberto, Pellanda Adante, Brandolino Carlo, Carauddo Angelo, Federici Alberto, Ferrari Edoardo, Rickards Tullio, Trentadue Giuseppe.

PRESSO TRUPPE AL DEPOSITO

Marescialli ordinari: Venturini Manlio, Vacca Donato; sergenti maggiori: Di Minico Giuseppe, Leucci Alceste, Montuori Edmondo, Paganica Gaetano, Germanino Luigi; sergenti: Tortora Tommaso, Dalla Negra Renzo, Mancini Giuseppe, Tasin Paolo, Brunetti Giacomo, Rizziollo Cosimo, Gulotta Gioacchino, Montessoro Pietro, Salierno Francesco, Pellegrino Rocco, Cudia Gaspare, Secchi Andrea, Paiardini Saverio, Di Palma Giuseppe, Martorana Vincenzo, Cammarano Donato, Agostini Amedeo, Ricci Livio, Guacci Pasquale, Pilone Antonio, Salvadori Vincenzo, Massariello Mario, Amicucci Giuseppe, Bortoni Alves, Anderlini Marcello, Giannatasio Antonio, D'Addio Francesco, Guerrieri Mario, Saliva Beniamino, Massimo Renzo, Soldà Gino, Costantino Carmine, Montesano Vincenzo, Santoni Arturo, Fois Giuseppe, Collica Giovanni.

DEPOSITO

Aiutante battaglia: Baga Guerrino; marescialli maggiori: Lanzi Giovanni, Valzania Angelo; marescialli ordinari: Veneziano Salvatore, Barresi Antonio, Di Lenna Ermanno; sergenti maggiori: Santoro Luigi, Nuzzo Giuseppe, Lunardi Giuseppe, Burgio Luigi, Baretta Giuseppe, Benfante Angelo, Dell'Anna Antimo, Carrasco Alessandro, Dell'Argine Giorgio, Tabanelli Leonida, Bordonaro Tommaso, Mottini Trento; sergenti: Spadaro Salvatore, Alfieri Lodovico, Bargellini Walter, Barresi Michele, Callori Antonio, Guglielmi Bruno, Di Fazio Antonio, Zaccaro Savino.

(Elenchi forniti dal compianto Armando Cesari)



LE FOTO DEL MEMORABILE RADUNO DEI REDUCI DEL XII BTG «LITTORIO»

DA TUTTA L'ITALIA CARRISTA

NUOVA SEDE A LEGNAGO

La foto della nuova sede assegnata di recente dal Comune di Legnago alla Sezione.

È ancora in fase di completo allestimento, non appena ultimata, è in programma una semplice cerimonia d'inaugurazione con una S. Messa in onore a tutti i Caduti. Seguirà l'operazione di tesseramento 1989 con un pranzo sociale presso un ristorante del luogo. In tale occasione saranno presenti Autorità Militari, civili e religiose nonché rappresentanze di altre Associazioni.

Ciò anche perché detta sede è in comune con l'Ancri e l'Anget locali.

Sarà cura di questa Sezione inviare una breve relazione di circostanza per la Redazione del «Carrista d'Italia».

Altre comunicazioni: la Sezione ha partecipato alla celebrazione della Festa della 32ª Brigata Corazzata Mameli in Tauriano nella ricorrenza dei fatti d'Arme di Beda Fomm con un pulman di una cinquantina di partecipanti. Cerimonia meravigliosa da parte del due Btg. Carri: il 3° ed il 5° con Commemorazione Ufficiale, con schieramento e sfilata dei due reparti al completo, con nove carri M. 60 ciascun Btg. e con la dimostrazione della posa di ponte mobile del quale è dotato il Carro «Leopard». Giornata meravigliosa.

Il Cap. Magg. Barbieri Antonio (fratello del Cap. Magg. Barbieri Natale, al quale è intitolata la nostra Sezione) mi ha comunicato oggi che da Parte di Codesta Spett. Presidenza gli è pervenuta la comunicazione che in data 27.12.88. Il Presidente della Repubblica gli ha conferito l'onorificenza di Cavaliere al Mri su proposta di Codesta Stessa On. Presidenza al Ministero della Difesa.

È mio dovere ringraziare, anche a nome della Sezione per il cortese interessamento nella speranza che lo spirito che ci ha sorretto fino ad ora abbia a darci ancora la forza, anche fisica, di essere sempre presenti con i nostri Labari.



IL RINGRAZIAMENTO DI DEL POZZO AL SINDACO

Sono stato informato dal Maggiore Italo Merlin, Presidente della locale Sezione dell'Associazione Carristi d'Italia, che l'Amministrazione della Città ha posto a disposizione un locale nel quale i nostri rappresentanti hanno eletto e già allestito la loro sede.

Io la ringrazio, Signor Sindaco, per questa concessione che premia l'attaccamento dei carristi alla specialità di appartenenza nonché gli sforzi del Maggiore Merlin e quello dei suoi collaboratori intesi a mantenere salda la compattezza tra gli iscritti.

Il Presidente Nazionale
Gen. C.A.(r) Enzo Del Pozzo

ECHI DEI PREMI A PADOVA

Elenco dei concorrenti e premi del concorso indetto dalla sezione Carristi di Padova.

Scuole Medie superiori:

1. Sup.re MORETTO Sabrina, 1ª classificata; 2. Sup.re BORSATO Elisabetta, 2ª classificata; 3. Sup.re LA ROSA Riccarda, 1ª classificata; 4. Sup.re CARDIN Daniela, 2ª classificata; 4. Sup.re RUSSO Elisabetta, 3ª classificata; 3. Sup.re LA ROSA Massimo, 4ª classificato; 3. Sup.re LA ROSA Giuseppe, 4ª classificato.

Scuole Medie inferiori:

1. Media Inf. PORCHIO Massimiliano, 3ª classificato; 1. Media Inf. ZONCAFÈ Matteo, 1ª classificato; 3. Media Inf. ZONCAFÈ Riccardo, 2ª classificato; 2. Media Inf. BETTO Antonella, fuori concorso; 3. Media Inf. MANIERO Ilena, 4ª classificata; 2. Media Inf. FRANCESCON Marco, 4ª classificato; 1. Media Inf. MORETTO Andrea, 4ª classificato.

Scuole Elementari:

1. Elementare CONZ Alberto, 1ª classificato; 2. Elementare TOGNON Marco, 2ª classificato; 1. Elementare PEPI Tommaso; 3ª classificato; 1. Elementare SANAVIO Eleonora, 4ª classificata; 1. Elementare CAFIERO Paolo, 5ª classificato; 2. Elementare BATTISTELLO Alessandro, 5ª classificato; 1. Elementare PAGLIANI Fa-

bio; 5ª classificato; 2. Elementare GHERLENDIA Marco; 5ª classificato; 3. Elementare PATTARO Giulia, 1ª classificata; 3. Elementare PAGLIANI Marco, 2ª classificato; 3. Elementare POLETTI Nicola, 3ª classificato; 4. Elementare TODESCO Giulia, 3ª classificata; 4. Elementare BATTISTELLO Angela, 3ª classificata.

Carristi in assemblea a Errano

L'assemblea provinciale degli iscritti all'Ancri (Associazione nazionale dei carristi d'Italia) — sezione «Gen. Babini» — è fissata a Errano per deliberare circa la partecipazione al raduno nazionale. Saranno consegnate le tessere ai giovani congedati alla presenza dei dirigenti centrali invitati.

Seguirà la riunione conviviale nel corso della quale, per festeggiare il venticinquennale dell'Associazione, verranno offerti doni-ricordo della giornata ai familiari degli iscritti, al presidente onorario Muccinelli e ai fondatori dell'Ancri nella Provincia di Ravenna. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi a Montanari (tel. 21310 di Faenza).

Elezioni a Montecatini

In Montecatini Terme presso il Ristorante da «Nilo» si è riunita l'Assemblea dei soci della Sezione A.N.C.I. di Montecatini Terme. Assemblea in 2ª convocazione per decidere sul seguente ordine del giorno:

1º nomina del Consiglio di Sezione per il triennio 1988/1991

2º nomina del presidente provinciale per dimissioni del presidente in carica.

Per l'Assemblea viene nominato quale Presidente il Colonnello Romero Marcello (in qualità di Presidente Regionale); e quale segretario il Serg. maggiore Mariotti Romeo.

Il Presidente dell'Assemblea rende noto ai convenuti che il Consiglio di Sezione è decaduto per fine mandato.

Per alzata di mano e all'unanimità, viene confermato il Carrista scelto Bartolini cav. Elio nella carica di Presidente della Sezione di Montecatini Terme, il Caporale Maggiore carrista Abaro Glaudo nella carica di vice-presidente; viene inoltre riconfermato il Ten. carrista Vannelli Vannellino quale consigliere e nominato il carrista Bonfanti Luigi quale consigliere.

Il Presidente dell'Assemblea comunica che il Serg. Magg. Nicolai ha rassegnato le dimissioni da Presidente Provinciale e in considerazione della presenza del Presidente di Sezione di Montecatini Terme, della Sezione di Pistola e del Presidente Regionale, viene deliberato da quelli tra i convenuti, di nominare quale Presidente provinciale il Serg. magg. Melosi cav. Alfredo Paris Adamo.

TORINO A PINEROLO PER RICORDARE

Attività di Torino

Abbiamo iniziato le attività di quest'anno con una visita al «Museo della Cavalleria» sito in Pinerolo; era una visita programmata di diverso tempo, ma per diverse ragioni non si era mai potuta realizzare.

Ci ha ricevuti il direttore del museo, ten. col. De Martino che molto gentilmente ci ha guidato personalmente. Io ho visitato molti musei italiani, ma ben difficilmente è possibile trovarne uno così pulito ed elegante, dove il materiale è esposto con molto gusto ed ordine e soprattutto seguendo un filo logico. Passando di sala in sala si respira un'aria di altri tempi, un'aria di antica «cavalleria». La nostra è stata una visita «tecnica» in quanto i soci che mi hanno accompagnato sono tutti appassionati studiosi di uniformologia, essendo modellisti di figurini militari.

Il ten. col. De Martino è stato largo di spiegazioni denotando una profonda conoscenza della materia, che va ben

oltre alla solita usualità.

Il museo ci racconta una storia vecchia di tre secoli (il prossimo anno il Nizza Cavalleria festeggerà i 300 anni della sua fondazione) per cui si può ben immaginare quanto e di quale qualità siano i materiali esposti.

Accanto alle divise italiane troviamo quelle degli eserciti stranieri che inviarono i loro ufficiali alla scuola di Pinerolo; poi ovviamente le armi da fuoco, le lance, le sciabole, le decorazioni, le selle (veramente notevoli sono le selle dedicate all'Africa), ma soprattutto ritroviamo la storia della nostra cavalleria antica e moderna.

Anche la parte riguardante i mezzi corazzati non è stata trascurata, tale sezione è in via di ampliamento. Vi sono però «due pezzi» che ritengo veramente degni di menzione; abbiamo un perfetto «M 24» (credo che sia l'unico esemplare esistente in Italia) e L 3/35 del s.t. carrista Fuccia che fu decorato alla memoria con medaglia d'oro nell'anno 1937 (località strada di Fran-



Carro L 35 del S.T. Fuccia Medaglia d'oro al v.m. (per gentile concessione del Museo della Cavalleria di Pinerolo)

cia); sono visibili sul carro i fori di entrata ed uscita del perforante che ferì mortalmente l'Eroe.

È un museo che tutti, appassionati e non, dovrebbero visitare; sicuramente non ne rimarranno delusi. **Piero Parlani**

Lecce Story

La Sezione di Lecce formula gli auguri più fervidi al socio Capitano cr. Monaco Vito per la nascita di Francesco, suo primo nipotino, estensibili ai felicissimi genitori».

«Una rappresentanza della Sezione di Lecce, unitamente al Labaro, ha partecipato ai funerali del socio simpatizzante De Luca Raffaele, fratello del Serg. Magg. cr. Giuseppe, caduto in Africa Settentrionale, al quale è dedicata la stessa Sezione. Il Sig. De Luca, dotato di grande cuore, padre amatissimo, era particolarmente legato ai Carristi, oltre che per il ricordo del fratello, anche perché la figlia Enza, madrina del Labaro, ed il figlio Giuseppe fanno parte della nostra Associazione. Alla famiglia vadano la nostre più sentite condoglianze».

«Concludo chiedendo di poter salutare, con manifesto orgoglio, attraverso le pagine del ns. giornale, il cugino Gen. Antonio Tomasicchio, Comandante della Prestigiosa Brigata Cr. «Ariete», presso cui Egli stesso nel 1965 mi vide nascere Ufficiale Carrista ed al quale oggi formulo, dal profondo del cuore, i migliori auguri per il prestigioso Comando e per maggiori fortune e benemerienze».

Il Presidente di Sezione
Giuseppe Leo

Genova Laurea

Daniela Scielzo — Madrina del nuovo Labaro della Sezione Genovese — figlia del Capitano Tomaso Scielzo ns/risvisore dei conti, il 18 Luglio 1988 ha conseguito a pieni voti la Laurea in farmaceutica.

Le più vive congratulazioni.

INCONTRO CONVIVIALE A PISA

Anche quest'anno l'A.N.C.I. pisana si è riunita presso il Ristorante «La Rota», per il consueto pranzo-incontro sociale. L'ottimo presidente Cav. Pampana ha porto il saluto ai convenuti, oltre settanta, ringraziando per la loro presenza gli ospiti: Col. carrista Filippini comandante della Scuola di Sanità di Firenze, il Col. Romero presidente regionale A.N.C.I. della Toscana, il Col. Panico, presidente dell'U.N.U.C.I. di Pisa, il Col. Russo, il Cap. Sasseti e il «Nostro» I Cap. Comm. Curradi con gentile Signora, sempre partecipe e presente alle nostre riunioni.



Da sinistra a destra: col. Filipp, col. Romero, signora Curradi I cap. Curradi, Cav. Pampana, il nostro presidente

Prima però di rivolgersi ai presenti, il Presidente ha ricordato, con commozione, lo «scomparso» A.M. Magg. Carrista Zeno Cecchetti al quale si deve l'A.N.C.I. pisana.

Ha preso poi la parola il V. Presidente, Prof. Caciagli che, sinteticamente, ha fatto un excursus delle varie attività del decorso anno: partecipazione con labaro, a numerose manifestazioni civili e militari, assistenza ai soci nell'iter delle loro pratiche presso il distretto militare o altri Enti, ma, soprattutto, il V. presidente ha messo in risalto la cerimonia della denominazione ufficiale della Sezione A.N.C.I. di Pisa nel nome del Magg. Zeno Cecchetti.

Al termine dell'ottimo pranzo sono stati distribuiti, ad ogni commensale, vari premi consistenti tra l'altro in bellissime monografie e... buono vino toscano.

La riunione conviviale, cui erano presenti anche carristi delle Sezioni di Lucca e Colle Val d'Elsa, si è sciolta col desiderio di incontrarci ancora e presto nella nostra bella atmosfera rosso-blu.



S. Eusebio (Genova) - Riunione conviviale della sezione di Genova. Partecipanti Carristi Liguri Varazze - Riunione conviviale della Sezione di Savona. Partecipanti Carristi Liguri

UN CARRISTA CHE RICORDA

Proprio come oggi, sedici anni fa, partivo da casa verso un'avventura che avrebbe lasciato una traccia indelebile nella mia esistenza: il servizio militare.

Destinazione Lecce, nella scuola delle truppe meccanizzate e corazzate, iscritto nel 38° Corso A.C.S. con la specializzazione di capo carro M 47.

Dopo il primo impatto, l'innamoramento a questo mezzo così eccezionale, così emozionante a cavalcarlo, con quel rumore assordante e quell'odore di benzina misto a grasso lubrificante e polvere, con il sapore acre del fumo che dallo scappamento fuoriusciva; dopo tanti anni mi sembra oggi di rivivere come in un anniversario di nozze la stessa emozione del primo giorno, l'addestramento, la disciplina, il fascino della divisa, l'amore per quel colore rossoblu che mi è rimasto tatuato come a ricordo di quello splendido periodo durato quindici mesi e mai dimenticato.

A coronare questa stupenda avventura ci furono superiori e subalterni che hanno dato un contributo speciale alla riuscita di questo mio «dovere»; mai ho dimenticato i ten. Mario Pace, oggi capitano a Falconara, il Serg. magg. Rigoglioso, oggi Maresciallo a Monza, il Serg. Carrista Beneventi Marco ed il mio equipaggio: Fante Carrista Soprano Nino, oggi più che mai mio amico, fante Carrista Loi, Fante Carrista Valestra; come potrei dimenticare quell'equipaggio di Lupo 5, l'M 47 El 110205, la 15ª Comp. Carri.

Fanno parte della mia vita, come la mia infanzia, la mia giovinezza, la mia maturità e senz'altro anche la mia futura vecchiaia.

Le foto, le lettere e i ricordi di quel tempo, li tengo custoditi nel mio cuore assieme al rumore assordante del carro; il nostro non sbaglia quando dice, sentendo quel rumore forte del motore acceso: «Questa è la nostra Voce».

**Serg. Achille Vitall
Sez. N.C.I. Seriate**



FIRENZE

«I soci della Sezione si sono riuniti, come ogni anno, per fare due chiacchiere, porgersi gli auguri per le festività ed infine partecipare ad un buon pranzo.

Quest'anno è stato scelto il ristorante di proprietà di un vecchio carrista, Vinicio Pierattini a Monte Morello.

La festa è riuscita in pieno. Ospiti graditissimi il ns. Col. Filippini e Signora, una rappresentanza del 19° Btg. Carri «Tumiati» di stanza a Firenze (1 ufficiale e due sottufficiali e soci simpatizzanti). Era assente il comandante del Btg. perchè impegnato in esercitazioni.

Pranzo ottimo sotto ogni punto di vista.

Il Pierattini, oltre a servire delle ottime portate ha contribuito con una cifra, non indifferente a beneficio di questa sezione.

Grazie Vinicio.

Ai soci un invito a partecipare più numerosi a queste manifestazioni.



BERGAMO CARRISTA RIUNITA A SERIATE

La Sezione Carristi di Seriate era stata incaricata dalla Presidenza Provinciale di predisporre il convivio di fine anno per tutte le Sezioni. E così, come sua consuetudine non ha mancato di organizzarlo nel modo migliore possibile.

Il Raduno è avvenuto, in una mattina piena di sole, alla Chiesa di Sudorno, tempio dedicato ai Caduti di tutte le guerre. Dopo aver onorato il nostro tricolore con l'alzabandiera, semplice cerimonia che ci fa sentire italiani al di sopra di ogni convenzione, la mistica chiesa accoglie i Carristi veterani e giovani, provenienti da tutta la regione.

Don Rino Saranga, all'omelia con semplici commosse parole ricorda il valore e il sacrificio dei Carristi e ne fa eco poi il col. Ferdinando Barbagli, presidente onorario della Sezione con nobili espressioni. Un veterano di Bir el Gobi legge la Preghiera del Carrista che scuote anche gli animi più duri.

Alla lapide dedicata ai nostri Caduti la madrina sig.ra Paola Barbagli depone una corona di fiori rossi e blu mentre l'Inno del Piave ci ricorda il sacrificio di tutti i Caduti.

Tutti poi si sono ritrovati in un noto ristorante dove venivano accolti in un'ampia sala adorna di bandiere tricolori e fiamme rosso-blu.

Alla fine del «rancio» il Presidente Cav. Uff. Mario Pellicoli con calde parole ringraziava tutti coloro che avevano dato la possibilità alla Sezione di Seriate di essere dichiarata la più attiva d'Italia e abbracciava cordialmente il Cav. Caglioni suo vicepresidente e il col. Bruni che gli erano più vicini. «Ma vorrei abbracciarvi tutti» ha detto.

Consegnava poi ad alcuni Carristi attestati di benemerita che per vari motivi avevano ben meritato e consegnava al cap.no Cucchi Cav. Uff. Giuseppe una bellissima pergamena e una medaglia d'oro per la sua infaticabile opera.

Ma la grande sorpresa è stata la consegna ai trecento presenti di un bellissimo numero unico, dove sono messe in evidenza le manifestazioni che la Sezione di Seriate ha organizzato o alle quali ha partecipato in questi quindici anni di attività e pubblicate sul nostro giornale «Il Carrista d'Italia».

È stato un lavoro gravoso che ha tenuto impegnato per alcuni mesi il Presidente Pellicoli, al quale il col. Bruni ha dato un prezioso contributo. Ha concluso dicendo: «Spero che vi sarà gradito, non solo perché ci ha impegnato in notevoli sacrifici, ma perché ci siete tutti voi, con la vostra passione ed il vostro entusiasmo». E ha terminato con un pensiero che il gen. Cesare Simola ha dedicato a questo numero unico: «Seriate, una "filiale" dell'Associazione Naz. Carristi d'Italia, che si distingue per passione e dedizione, continuerà, siamo certi, a fare e a dare. È questo l'augurio che rivolgiamo a questa nostra bella entità, ai suoi componenti, all'amico Pellicoli, che si prodigheranno sempre, per trarre dal nostro glorioso passato, spinte realizzatrici per un roseo futuro carrista».

Labari e presidenti presenti: col. Lorenzo d'Agata, cap.no dott. Giancarlo Santorelli, cav. Bruno Prontera Pres. Prov., cav. Renzo Fantoni Pres. Sez. Clusone, cav. Mario Gibelli



vice Pres. Bergamo, cav. Natalini dr. Franco Pres. Dalmine, cap.no Pozzoli rag. Giuseppe Pres. Treviglio, cav. Silvio Santoro Pres. Brescia, cav. Felice Cova vice Pres. Abbiatograsso, cav. Eugenio Chiusa Pres. Como, cav. Eugenio Zumbo, Pres. Monza, cav. Alessandro Zambelli Pres. Varese, cav. Gino Rossi, Pres. Gazzaniga, Crocerossine volontarie della Sez. di Bergamo, M.ilo Franco Nitti Comandante Stazione Bergamo Cittadella.

Carristi onorati con attestati di benemerita: cap. Aldo Zecchinato, cap. magg. Alessandro Visconti, carr. Testa Battista, carr. Aldo Arnoldi, carr. alf. Giuseppe Mariani.

Al termine il Pres. Pellicoli concludeva con un ringraziamento a tutti ma in particolare ai suoi collaboratori: segretario Ettore Provenzi, M.ilo Giuseppe Bonicchio, M.ilo Mario Antonietti; Serg. Antonio Imolesi, Serg. Eletto Spalani, Carr. Cesare Bolis, Maurizio Breno, Luigi e Giancarlo Pansa, Renato Salvi, Enrico Cividini, Giuseppe Mariani, Visconti Alessandro, Giacomo Cerea, Luigi Roncalli e a tutti i presenti augurava buone feste e felice anno nuovo.

F. B.

Del Pozzo per Montichiari

È pervenuto a questa Presidenza Nazionale il verbale relativo alla rielezione delle cariche sezionali per il triennio 1989-91, tenuto in Montichiari BS il giorno 11 dicembre 1988, con il quale risulta eletto Presidente il Cap. Magg. Orsini Angelo Ivan. Se ne sanziona l'esito e si inviano a tutti i più fervidi auguri per una sempre viva attività alla

quale daranno il loro generoso contributo gli altri soci che hanno accettato incarichi sezionali.

Un particolare saluto e ringraziamento al Presidente uscente Carrista Chiamenti cav. Adelio per l'attività svolta durante il periodo del suo mandato ed al Capo. Magg. Cuelli cav. Augusto Felice eletto Presidente Onorario.

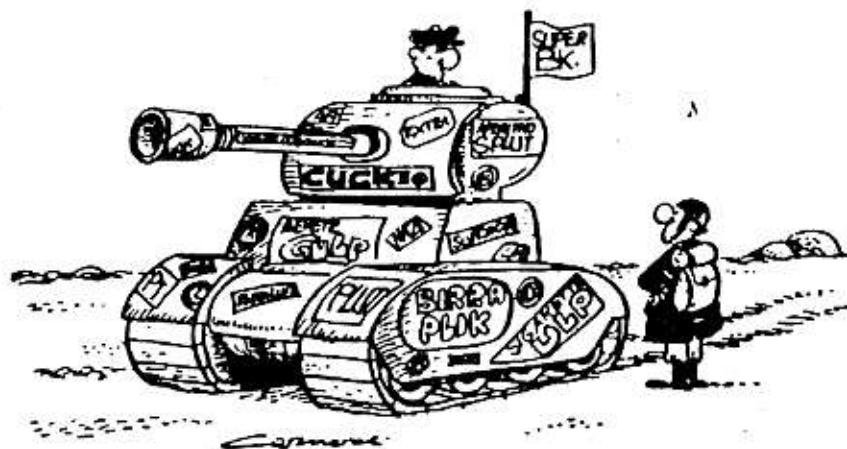
Al Cap. Magg. Orsini auguriamo un triennio di attività e di soddisfazione per il suo generoso impegno.

Gen. Del Pozzo

UNA ATTIVISSIMA SEZIONE ANCI



Nel rinnovato ricordo dei carristi del IV battaglione «Gen. T. Monti» e del loro memorabile ottimo raduno di Roma, pubblichiamo questa foto che ritrae alcuni suoi militari a Vercelli, nel settembre 1940. Un abbonamento gratuito al giornale a chi ci scrive per primo e ci segnala il maggior numero di carristi che riconosce (basta anche solo il cognome).



Per finanziare la guerra abbiamo dovuto ricorrere a una serie di sponsorizzazioni (da Famiglia Cristiana)

Ricordi di sempre

Ricordiamo la Medaglia d'Oro al V.M. Ferruccio Dardi e il suo pilota Serg. Ginari Romolo. Gli anni passano, ma i ricordi restano. Sul mensile n. 2-3 marzo aprile 1988 «Il carrista d'Italia» il Sig. Ivo Anguillesi allora Cap.le Maggiore motociclista della 2ª Compagnia carri M/14 12ª Battaglione Divisione «Littorio» vorrebbe avere notizie di quel motociclista che gli disse: «era il carro del mio capitano ed il pilota era un sergente». Era il luglio 1942, le Divisioni stavano riorganizzandosi nelle depressioni di El Qattara (A.S.) quando venne l'ordine di attaccare. Il mio Capitano Dardi diede subito l'ordine «motori» a tutto il suo squadrone. I carri L/6 partono veloci per il combattimento io rimango con il Ten. Onida Franco ad aspettare con i binocoli il percorso del Comandante; quando ad un certo momento il carro si dirige verso una camionetta inglese (con a bordo il famoso novanta di calibro) e così aprirono il fuoco tutti e due i mezzi. Il carro L/6 si fermò perché colpito e la camionetta è avvolta dal fuoco. Il Ten. Onida ed io allora Sergente Maggiore partimmo immediatamente con una guzzi buttandoci in mezzo alla battaglia per dare aiuto al comandante ma purtroppo vi era più niente da fare per il Capitano e per il Serg. pilota.

Tornammo al punto di partenza per vedere se era pronto il mio carro e nel frattempo vidi il motociclista che era di ritorno e stava parlando con molti soldati. Mi feci avanti e gli dissi che «era il carro del mio Capitano e il pilota era un Sergente». Un ringraziamento particolare vada al «Carrista d'Italia» che fa riavvicinare e forse rivedere i due ex combattenti del fronte di El Qattara dopo quarantasei anni.

A te caro Ivo Anguillesi un abbraccio e una forte stretta di mano Ghido Giacchino. Scrivimi: Giacchino Ghido Via Avosso, 18/A Casella GE 010/937012 tel. desidero avere il tuo indirizzo. Saluti cari a tutti i Carristi d'Italia vecchi come me e a tutte le nuove leve.

RICORDARE

E'

VIVERE!!

IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia

DIRETTORE RESPONSABILE: Cesare Simula

Spedizione in abb. postale gr. III (70%)

Direzione, redazione, amministrazione:

Via Sforza, 8 - 00184 Roma - Tel. 4756136

C.C.P. n. 13152004 intestato ANCI - Roma

Mensile dell'ANCI - ANNO XXX - n. 2-3

(149°) marzo-aprile 1989

Abbonamento annuo L. 10.000

Aut. Tribunale di Roma n. 6337 del 31-5-1958

Tip. «Nova Agep» - Via Giustiniani, 15 - Roma

Tel. 68.65.262